

INDICE

PREMESSA	3
CAPITOLO I - Il quadro normativo e regolamentare riferito al mercato bancario in Albania sulla gestione del rischio di credito.....	5
1.1 La legge “Per la Banca d’Albania”	5
1.2 La legge “Per le banche nella Repubblica d’Albania”	10
1.3 Il regolamento sulla gestione del rischio di credito dalle banche e filiali di banche estere	12
1.4 Il registro dei crediti	14
1.4.1 <i>La Relazione creditizia</i>	<i>16</i>
<i>Appendice 1 – La classificazione dei crediti</i>	<i>17</i>
<i>Appendice 2 – La situazione finanziaria del debitore</i>	<i>21</i>
CAPITOLO II - Il credito in Albania a cavallo della crisi e la sua qualità	23
2.1 L’andamento dell’attività creditizia nell’ultimo decennio	23
2.2 La struttura del portafoglio crediti	29
2.3 La qualità del portafoglio crediti	36
CAPITOLO III - I principali fattori determinanti dell’andamento del portafoglio credito in Albania	46
3.1 La domanda di credito	46
3.2 L’offerta di credito	50
3.3 Alcuni riflessioni sulla base dell’indagine Banking Lending Survey sulle banche	54
CAPITOLO IV - L’opinione di alcuni esperti del settore sulle problematiche e le prospettive del credito in Albania	57
4.1 Questionario sull’attività creditizia in Albania: le risposte degli esperti del settore	57
4.2 Le principali considerazioni emersi dalle risposte	65

CONCLUSIONI	67
BIBLIOGRAFIA	70
SITI WEB CONSULTATI	71

PREMESSA

Il sistema bancario capitalistico in Albania ha una storia di poco più di 20 anni. I primi anni sono stati caratterizzati da riforme strutturali e dalla realizzazione di un quadro giuridico ed istituzionale. Il maggior sviluppo di questo sistema ha avuto luogo solo dopo la crisi finanziaria del 1997 e la successiva regolamentazione bancaria. A partire dai primi anni del 2000, il sistema bancario inizia a concentrare la sua attenzione sull'attività creditizia come potenziale motore dello sviluppo economico.

L'accesso al credito è considerato come locomotiva che traina lo sviluppo economico di un paese¹. Esso consente alle imprese di accrescere la capacità produttiva, sostenendo così la crescita economica. Inoltre, consente a qualsiasi soggetto di acquistare subito e pagare successivamente, basandosi nei redditi presenti e futuri. Acquistare subito, piuttosto che aspettare fino a quando si hanno le risorse necessarie per comprare beni e servizi, crea una immediata domanda per questi prodotti. Ecco perché ho scelto di presentare un quadro generale dell'attività di credito in Albania, cercando di analizzare da una parte l'evoluzione nel tempo e dall'altra i principali fattori determinanti prima e durante la crisi finanziaria globale.

In particolare, nella prima parte del lavoro viene introdotto il nuovo quadro normativo e regolamentare bancario in Albania, indispensabile per un paese che cerca di riformare il sistema bancario dopo la caduta del regime totalitario. La seconda parte invece è il fulcro del lavoro svolto, dedicata proprio all'analisi dell'evoluzione del credito nell'ultimo decennio e della sua qualità, essendo il processo creditizio di per sé molto rischioso. Nella terza parte, attraverso i dati delle indagini svolte dalla Banca d'Albania, vengono analizzati i principali fattori che hanno influenzato il portafoglio crediti, derivanti dalla domanda di finanziamenti delle imprese e delle famiglie e dell'offerta da parte delle banche. L'ultima parte presenta infine l'opinione di alcuni esperti del settore del credito, cercando di capire le problematiche e le prospettive del mercato creditizio in Albania.

¹ Per un'analisi approfondita sulla relazione della finanza con la crescita economica si può riferire al ROSS LEVINE, *Finance and growth: Theory and evidence*, National Bureau of Economic Research, Working Paper Series, September 2004.

L'obiettivo centrale di questo lavoro è dunque analizzare il mercato creditizio in Albania istituito recentemente a seguito del passaggio del Paese ad un economia di mercato, cercando di comprendere il suo livello di sviluppo, le principali caratteristiche e l'impatto rilevato in seguito allo sviluppo dell'attuale crisi. Quindi, si cercherà di capire il ruolo e le prospettive del credito in un Paese in via di sviluppo come l'Albania, mettendo in evidenza i problemi innati e le priorità emerse per gli anni futuri.

CAPITOLO I

IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE RIFERITO AL MERCATO BANCARIO IN ALBANIA SULLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Introduzione

Con la ristrutturazione del sistema bancario in Albania che ha avuto luogo nel 1992, il sistema bancario è organizzato su due livelli: al primo risiede la Banca Centrale, con funzioni di regolamentazione e vigilanza sul sistema bancario, mentre al secondo vi è il sistema delle banche commerciali che operano nella Repubblica d'Albania. In questo modo, la legge, ponendo la Banca d'Albania in cima alla “piramide” del sistema bancario, gli ha conferito poteri come quello di fare delle politiche sul settore bancario e monetario, oltre che, prendere delle decisioni in funzione dello sviluppo del sistema bancario in Albania.

In questo primo capitolo l'attenzione si concentra, in primo luogo, sulle principali leggi che hanno interessato il sistema bancario in Albania, la legge “*Per la Banca d'Albania*” e la legge “*Per le banche nella Repubblica d'Albania*”. Nel terzo paragrafo ci soffermeremo sul regolamento “*Per la gestione del rischio di credito dalle banche e filiali di banche estere*”, dato che nel prossimo capitolo l'attività di credito e la sua qualità saranno al centro dell'analisi. Il capitolo si conclude seguendo la stessa linea, descrivendo il ruolo del “*Registro dei crediti*”, le sue funzioni e la sua importanza in un paese in sviluppo come l'Albania.

1.1 La legge “*Per la Banca d'Albania*”

La legge n.8269 del 23.12.1997 “*Per la Banca d'Albania*”, con le sue successive modifiche, è la legge principale sull'organizzazione e il funzionamento della Banca

d'Albania come Banca Centrale della Repubblica d'Albania². Essa si compone di 76 articoli divisi in 9 capitoli, anche se io cerco di sottolineare pochi di loro riguardanti gli obiettivi, i poteri e gli obblighi di responsabilità, giudicati indispensabili per il ruolo cruciale che la Banca d'Albania ha sul sistema bancario e finanziario in generale.

Uno degli obiettivi strategici verso cui mira la Banca d'Albania è quello di rafforzare la sua indipendenza istituzionale e la sua credibilità come una istituzione centrale e responsabile nel raggiungere la missione che gli è stata attribuita dalla legge. La legge stabilisce che la Banca d'Albania è indipendente da qualsiasi altro soggetto nel realizzare il suo obiettivo principale e nell'esercizio dei compiti a lei assegnati. Questo significa che la Banca d'Albania è indipendente nel prendere delle decisioni nell'ambito in cui la legge gli conferisce potere.

L'indipendenza della banca centrale è ancora oggi uno degli elementi ampiamente discussi nella letteratura³. La tendenza in generale è quella di dare vita alle banche centrali indipendenti, concedere l'indipendenza alle banche centrali esistenti e aumentare il consolidamento dell'indipendenza per le altre banche. Il motivo di base che spinge i politici e le autorità di un paese di istituire banche centrali indipendenti è quello di assicurare bassi e stabili tassi d'inflazione, creare un ambiente finanziario stabile e sottrarre alla politica monetaria la dipendenza dagli interessi e le politiche momentanee. Si ritiene che questo si garantisce attraverso l'istituzione di una banca centrale indipendente⁴, basato anche dalle esperienze di successo delle banche centrali dei paesi sviluppati, anche se la crisi finanziaria ha messo in discussione l'indipendenza della banca centrale in tutto il mondo.

² Un primo riferimento alle funzioni della Banca d'Albania si può rinvenire nell'art. 161 della Costituzione che sancisce quanto segue: "*La Banca d'Albania è la Banca Centrale della Repubblica d'Albania. Essa ha il diritto esclusivo di emissione e circolazione della moneta albanese, di attuazione indipendente della politica monetaria, nonché di mantenimento e gestione delle riserve valutarie. La Banca d'Albania è diretta dal Consiglio di Sorveglianza, presieduto dal Governatore. Quest'ultimo è eletto dal Parlamento su proposta del Presidente della Repubblica per un periodo di 7 anni ed è rieleggibile*".

³ FERNANDO M. MARTIN, *Debt, Inflation and Central Bank Independence*, Research Division Federal Reserve Bank of St. Louis, Working Paper Series, November 19, 2013.

⁴ EIJFFINGER S.C.W & HAAN J. DE, *The political economy of central-bank independence*, Special papers in international economics No. 19, May 1996.

La Banca d'Albania, essendo una istituzione indipendente, è investita di notevole potere che gli dà la possibilità di avere un impatto sulla politica economica del paese nel breve e lungo periodo. D'altro canto, l'indipendenza di questa istituzione, di fronte al fatto che l'organo di governo non è eletto direttamente dal popolo, crea un potenziale rischio di abuso di potere. Non solo per questa ragione, l'istituzione della banca centrale dovrebbe essere responsabile nel suo operare. Questi elementi si esercitano attraverso la determinazione delle competenze, degli obiettivi e obblighi previsti dalla legge. L'indipendenza e la responsabilità sono due elementi complementari tra loro, anche se c'è chi sostiene che realmente non ci sono istituzioni indipendenti⁵. La responsabilità della banca centrale si assicura principalmente rispettando tutte le disposizioni di legge.

Uno degli obblighi che la legge ha imposto alla Banca d'Albania è quello di depositare in Parlamento e al Consiglio dei Ministri, su cadenza semestrale, una dichiarazione che viene compilata e pubblicata con lo scopo di valutare la realizzazione dell'obiettivo principale della Banca d'Albania⁶. Questa dichiarazione viene messa anche a disposizione del pubblico. Il contenuto della dichiarazione ha a che fare con la valutazione di realizzazione degli obiettivi della banca centrale in funzione dei principi di valutazione della politica monetaria, creditizia e di cambio, per il periodo precedente. Naturalmente, una tale dichiarazione rafforza ancora di più la posizione della Banca d'Albania, la sua indipendenza, e indica il suo alto livello istituzionale riconosciuto dalla legge.

L'articolo 3 è uno dei più importanti contenuti in questa legge, perché sono citati gli obiettivi della Banca d'Albania focalizzati e regolati correttamente, gli strumenti e i poteri sufficienti per raggiungere tali obiettivi e gli obblighi di responsabilità della Banca d'Albania. In particolare, viene definito l'obiettivo principale della Banca d'Albania, che è quello di raggiungere e mantenere la stabilità dei prezzi, puntualizzando che *“qualsiasi altro obiettivo o compito assegnato alla Banca d'Albania è subordinato al raggiungimento del suo obiettivo principale”*⁷. Raggiungere la stabilità dei prezzi vuol dire ottenere bassi tassi di inflazione, mentre mantenere la stabilità dei

⁵ STIGLITZ J., *A Revolution in Monetary Policy: Lessons in the Wake of the Global Financial Crisis*, The 15th C.D. Deshmukh Memorial Lecture, Mumbai on January 3, 2013.

⁶ Articolo 2, comma, della legge *“Per la Banca d'Albania”*.

⁷ Articolo 3, comma 5, della legge *“Per la Banca d'Albania”*.

prezzi significa garantire tassi di inflazione bassi per periodi di tempo relativamente lunghi.

La Banca Centrale al fine di garantire il suo principale obiettivo ha a sua disposizione strumenti e altri compiti da svolgere. Al comma 3 del presente articolo, si stabilisce che, *“altri obiettivi della Banca d’Albania, condizionati dal suo obiettivo principale, devono favorire la liquidità, solvibilità e il normale funzionamento del sistema bancario basato sui principi di mercato”*. Ovviamente, per raggiungere tali obiettivi, la Banca d’Albania, con atti normativi secondari, dà delle istruzioni alle banche commerciali sulla gestione della liquidità, in modo che siano solvibili in qualsiasi momento. In casi particolari, per il normale funzionamento del sistema bancario, in assenza di liquidità temporanea, la Banca d’Albania può assumere il ruolo di prestatore di ultima istanza. Inoltre, la Banca d’Albania è responsabile per la predisposizione, l’approvazione e l’attuazione della politica monetaria indipendente. Quest’ultima rappresenta un insieme di principi, regole, criteri, obiettivi e sotto obiettivi quantificabili con i quali si determina il quadro che aiuterà e assicurerà il raggiungimento dell’obiettivo principale. La politica monetaria si associa anche con il gruppo degli strumenti che garantiscono la sua attuazione. Infatti, con le più recenti modifiche apportate alla legge *“Per la Banca d’Albania”*, l’indipendenza della Banca d’Albania si espande anche a scegliere e utilizzare in modo indipendente gli elementi e strumenti di politica monetaria⁸.

Un'altra funzione importante esercitata dalla Banca d’Albania è la funzione di vigilanza⁹. La Banca d’Albania realizza la funzione di vigilanza attraverso varie iniziative. Tra queste possiamo menzionare l’attuazione del nuovo quadro regolamentare della vigilanza e il suo continuo miglioramento, in modo che sia in sintonia con i migliori criteri internazionali e applicabile in pratica. Inoltre, la Banca d’Albania indirizza il processo di vigilanza verso l’identificazione del rischio, suggerendo la soluzione. Naturalmente, la vigilanza bancaria si esercita basandosi su standard internazionali, sulle migliori pratiche e nell’esperienze delle autorità di

⁸ Articolo 3, comma 4, lettere a) ed e) della legge *“Per la Banca d’Albania”*.

⁹ L’articolo 12 della legge *“Per la Banca d’Albania”* inizia così: *“La Banca d’Albania è l’unica responsabile per l’autorizzazione e la vigilanza di tutte le banche nella Repubblica d’Albania”*.

vigilanza di altri paesi. L'obiettivo strategico della vigilanza da parte della Banca d'Albania è la creazione di un sistema bancario sano e sicuro, che è un processo dinamico e in continua evoluzione.

Ai sensi dell'articolo 14 si stabilisce il diritto della Banca d'Albania a svolgere attività bancarie: aprire conti a favore delle banche commerciali autorizzate da essa e accettare i loro depositi, secondo i termini e le condizioni da essa determinati. A tal fine la Banca d'Albania ha attuato atti normativi secondari per determinare i termini e le condizioni di accettazione depositi e apertura conti dalle banche commerciali presso essa.

Ai sensi dell'articolo 16 la Banca d'Albania emerge nella posizione di istituto di credito, i cui beneficiari sono solo le banche commerciali che hanno un conto presso essa. La Banca d'Albania attraverso atti regolamentari, stabilisce i criteri per la concessione di questi prestiti; tuttavia, la legge stessa determina alcuni criteri, come:

- *i prestiti non deve essere concessi con una durata superiore a 92 giorni;*
- *i prestiti devono essere garantiti da strumenti come: le cambiali e titoli di pagamento, Buoni del Tesoro o altri titoli garantiti dallo Stato o Buoni emessi dalla Banca d'Albania;*
- *i prestiti devono avere a garanzia depositi presso la Banca d'Albania o depositi accettati dalla Banca d'Albania, di qualsiasi patrimonio che essa è ammessa ad acquistare, vendere o trattare ai sensi della presente legge.*

Il comma 2 del presente articolo definisce alcune condizioni per le banche vigilate dalla Banca d'Albania, come stabilito nella legge “*Per le banche nella Repubblica d'Albania*”. Così, il prestito a queste banche può essere dato:

- *non garantito da strumenti;*
- *garantito con strumenti secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Albania;*
- *in casi particolari, quando ritenuto dalla Banca d'Albania, ma sempre per salvaguardare l'integrità del sistema bancario.*

1.2 La legge “Per le banche nella Repubblica d’Albania”

La legge numero 9662 “Per le banche nella Repubblica d’Albania”, entrato in vigore il 1° giugno 2007 e successivamente modificata, mira alla modernizzazione della legislazione bancaria in Albania cercando di armonizzarlo con il diritto comunitario. Essa tiene conto degli obblighi dell’Albania derivanti dall’accordo di stabilizzazione e associazione sul campo dei servizi finanziari in generale, e in particolare quelli bancari che hanno a che fare con la libertà di stabilimento e la libertà di prestazione di servizi bancari e finanziari.

La legge è stata armonizzata con le direttive comunitarie in materia di diritto bancario e i principi fondamentali di Basilea. Inoltre ha posto particolare attenzione alla definizione dei criteri e alle condizioni chiare e specifiche sull’autorizzazione delle banche e delle filiali di banche estere. Essa è stata anche armonizzata con la legislazione albanese in vigore, che prevede la concessione di autorizzazione e la vigilanza delle attività finanziarie da altre autorità di regolamentazione, come ad esempio l’Autorità di Vigilanza Finanziaria o l’Agenzia di Assicurazione dei Depositi.

Una delle principali innovazioni di questa legge è quello di regolare la vigilanza consolidata dei gruppi bancari e finanziari. Per aumentare la trasparenza dell’attività della Banca d’Albania, la legge stabilisce procedure chiare per il ricorso amministrativo contro i provvedimenti amministrativi che la Banca d’Albania prende attraverso i suoi organismi regolamentati. La definizione di queste procedure offre delle garanzie sull’inviolabilità arbitraria dei diritti dei soggetti colpiti da qualsiasi atto amministrativo della Banca d’Albania di carattere preventivo, di vigilanza o sanzionatorio.

Per quanto riguarda l’attività creditizia, l’articolo 56 della presente legge specifica i documenti necessari per le operazioni di credito, come ad esempio: la domanda di finanziamento e il business plan, la descrizione di qualsiasi collaterale, il rendiconto finanziario completo e il contratto di finanziamento. In relazione alla gestione del rischio (*articolo 58*), la Banca d’Albania, con atti regolamentari, definisce regole sul calcolo delle attività ponderate per il rischio e sulle esposizioni rischiose, sulla tipologia dei rischi, nonché i principi, i metodi e le regole per la loro valutazione e gestione, sulla

classificazione e valutazione del rischio di perdita dal fallimento della controparte e sul calcolo e sulla determinazione della posizione aperta in cambi.

L'articolo 61 definisce il rischio di credito come il rischio derivante dalla incapacità del debitore e del garante o della controparte di altre attività, di soddisfare gli obblighi assunti nei confronti della banca o della filiale di banca estera, stabiliti dall'accordo concluso tra di loro. Secondo questo articolo, la banca o la filiale di una banca straniera, secondo i requisiti stabiliti dalla Banca d'Albania, deve classificare e valutare al minor valore le attività in o fuori bilancio in base:

- a) *alla solvibilità del debitore,*
- b) *al modo in cui un debitore adempie i suoi obblighi,*
- c) *alla qualità delle eventuali garanzie,*
- d) *alla solvibilità del garante.*

Inoltre, bisogna disporre dei fondi di riserva per la copertura di perdite potenziali dovute alla riduzione di valore delle attività, in base alla sua classificazione e prevedere metodi interni di valutazione dei rischi di credito.

La banca o la filiale di una banca estera monitora le operazioni del debitore e il valore a garanzia dei suoi crediti durante il periodo di finanziamento in corso: ciò rappresenta l'esposizione al rischio. L'esposizione al rischio è definita come la somma di tutti i rapporti in attivo di bilancio e gli impegni fuori bilancio con una persona o controparte e le persone legate ad essa (*Articolo 62*). L'articolo 63 definisce invece le grandi esposizioni dicendo che *“l'esposizione della banca nei confronti di un cliente o gruppo di cliente legati tra loro, viene considerata una grande esposizione quando il suo valore è uguale o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza”*. L'esposizione però non può superare il 20 per cento del capitale di vigilanza o del 25 per cento quando una persona o un gruppo di persone è legate alla banca madre, filiale della banca o una o più controllate della controllante. L'esposizione massima ammessa della banca rispetto invece alle persone legate ad essa non può superare il 10 per cento del patrimonio di vigilanza. Infine, una banca non può assumere grandi rischi, che, nel loro insieme, superano 700 per cento del patrimonio di vigilanza (*Articolo 64*).

1.3 Il regolamento sulla gestione del rischio di credito dalle banche e filiali di banche estere

L'oggetto del presente regolamento è stabilire regole per la gestione del rischio di credito nelle banche e filiali di banche estere, determinare i criteri per la valutazione del rischio e la classificazione dei crediti e altre attività, nonché il calcolo dei fondi di riserva per coprire le eventuali perdite. Questo regolamento è stato approvato in data 14.09.2011 e modificato in data 27.03.2013 dal Consiglio di Sorveglianza della Banca d'Albania.

Il Capitolo II del presente regolamento definisce i requisiti generali per la gestione del rischio di credito, tra cui possiamo citare il sistema di gestione del rischio di credito, la struttura organizzativa, le responsabilità del consiglio direttivo e il stress testing. Per quanto riguarda il sistema di gestione del rischio di credito definito come un insieme di politiche, procedure, regole e strutture della banca, ai sensi dell'articolo 5, la realizzazione e lo sviluppo di questo sistema deve essere appropriato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività finanziarie della banca. Inoltre, il sistema di gestione del rischio di credito deve fornire una valutazione continua nel tempo della qualità dei crediti e delle altre attività, determinando nel contempo fondi di riserva per coprire le perdite associate a questo tipo di rischio.

Il capitolo III invece, intitolato “*La valutazione dei crediti e la creazione dei fondi di riserva per coprire le perdite*”, inizia descrivendo come le banche devono classificare i loro crediti. Ai sensi dell'articolo 11, le banche classificano i crediti almeno una volta ogni tre mesi in una delle seguenti categorie¹⁰:

- *crediti standard (crediti vivi),*
- *crediti seguiti (past due),*
- *crediti sotto standard (partite incagliate),*
- *dubbi esiti,*
- *perdite su crediti.*

I crediti standard rappresentano la più alta qualità dei crediti. Insieme con i crediti seguiti costituiscono il gruppo dei crediti di qualità, mentre, altri tipi di crediti costituiscono il gruppo dei crediti in sofferenza.

¹⁰ Vedere Appendice 1.

Per la classificazione dei crediti, ai sensi dell'articolo 11, la banca analizza diverse caratteristiche. La caratteristica principale è senza dubbio la situazione finanziaria del debitore¹¹, poi viene analizzata la situazione finanziaria del garante; si valuta la qualità del collaterale, i giorni in ritardo, i movimenti sul conto per il fido bancario ad eccezione della riclassificazione, la registrazione degli interessi o della loro capitalizzazione nonché il rimborso al fine di ottenere un prestito immediato di valore maggiore e la ristrutturazione del credito a causa dell'incapacità del debitore e/o del garante di rimborsarlo.

Per quanto riguarda quest'ultima, ai sensi dell'articolo 13¹², le banche, in accordo con il debitore possono ristrutturare il credito, secondo i criteri definiti nel manuale di credito, approvato dagli organi direttivi. La ristrutturazione del credito può essere fatta anche quando, in base alle loro analisi, le banche sostengono che la situazione finanziaria del debitore migliorerà in modo significativo nel futuro o il ricavato dalle sue attività aumenterà in modo significativo e che il debitore dovrà rimborsare il credito secondo le nuove condizioni.

Inoltre, il credito ristrutturato non può essere classificato in una categoria superiore alla categoria in cui è stato classificato prima della ristrutturazione, se non soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- a) *Il debitore ha rimborsato regolarmente le rate per un periodo di 6 mesi dalla data di ristrutturazione;*
- b) *Il debitore ha rimborsato regolarmente almeno 3 rate.*

L'articolo 14 del presente regolamento sancisce l'obbligo delle banche per creare fondi di riserva a seconda delle categorie di classificazione per coprire le potenziali perdite derivanti dall'attività di credito.

I tassi di calcolo dei fondi di riserva si definiscono come segue:

- a) per la categoria “*crediti standard*” 1 (uno) per cento;
- b) per la categoria “*crediti seguiti*” 5 (cinque) per cento;
- c) per la categoria “*crediti sotto standard*” non meno di 20 (venti) per cento;
- d) per la categoria “*dubbi esiti*” non meno di 50 (cinquanta) per cento;
- e) per la categoria “*perdite su crediti*” 100 (cento) per cento.

¹¹ Vedere Appendice 2.

¹² Modificato dalla delibera del Consiglio di Sorveglianza n.27, del 27.03.2013.

Il tasso di calcolo del fondo di riserva a copertura di perdite su crediti di qualità (crediti standard e crediti seguiti) si applica ugualmente sia al capitale che agli interessi, mentre per i crediti in sofferenza il tasso applicato agli interessi maturati sarà del 100% per tutte le categoria di questo gruppo.

Infine, le banche, al fine di calcolare il fondo di riserva per coprire le perdite su crediti, possono utilizzare il valore delle garanzie reali e finanziarie definite con lo scopo di ridurre le loro esposizione al credito (*articolo 18*).

1.4 Il Registro dei crediti

Il Registro dei crediti¹³ è una banca dati elettronica contenente dati anagrafici e dati finanziari sullo storico creditizio dei soggetti indebitati con il sistema bancario.

Le economie di maggior successo nel settore creditizio hanno alla loro base dei registri (Credit Bureaus/Registries) che contengono delle informazioni sulla storia creditizia dei soggetti censiti, in base alle quali l'istituto finanziario potrà valutare l'affidabilità creditizia di un soggetto richiedente un finanziamento e gestire in modo più efficiente il rischio di credito. Inoltre, come dimostrato anche dalla pratica, per soddisfare la crescente domanda di credito è necessario per gli istituti di credito avere delle informazioni oggettive sul comportamento finanziario dei soggetti indebitati, al fine di trattare con attenzione le loro richieste di finanziamento e dall'altra parte, essere in grado di ridurre al minimo i possibili rischi di perdite, riducendo in tal modo anche i tassi di interesse sui prestiti.

A partire dal 3 gennaio 2008 presso la Banca d'Albania ha iniziato a funzionare il Registro dei crediti. La realizzazione del Registro dei crediti è stata una necessità per l'Albania, data la rapida crescita del credito all'economia che è stato sperimentato nel corso degli ultimi anni, prima e durante il suo funzionamento.

Il Registro dei crediti funziona come un servizio pubblico e come un sistema centralizzato per il trattamento dei dati (quindi, non è un servizio offerto dalla associazione delle banche commerciali come avviene in alcuni paesi). La legge consente

¹³ La realizzazione del Registro dei crediti e le competenze della Banca d'Albania legate ad esso, vengono sancite dall'articolo 127 della legge del 18.12.2006, n. 9662, "*sulle banche nella Repubblica d'Albania*".

che più in avanti questo istituto possa essere gestito dal settore privato e aumentato di numero.

Lo scopo principale del Registro dei crediti è quello di agevolare l'espansione del credito attraverso la disponibilità di informazioni sui debitori, nonché incoraggiare l'efficienza e la sicurezza del processo creditizio. Le informazioni che il Registro fornisce aiutano a prendere decisioni migliori legato all'attività di credito, facendo sì che qualsiasi banca o altro istituto di credito sia in grado di valutare meglio i clienti, basandosi alla loro capacità di rimborsare le obbligazioni finanziarie.

Nel registro dei crediti vengono riportate, mantenute ed elaborate principalmente due tipi di informazioni:

A. *Informazioni generali sul soggetto debitore*, come la data d'iscrizione per la prima volta nel Registro dei crediti, l'indirizzo, il numero di telefono, nonché:

- il nome, il cognome, la data di nascita, il numero di un documento d'identità, se il debitore è una persona fisica;
- il nome della società, la sua data di registrazione, il numero di registrazione e la forma giuridica, se il debitore è una società.

B. *Informazioni finanziarie sullo storico creditizio del debitore*, come ad esempio: le banche creditrici, il tipo di credito, l'importo accreditato, l'importo delle perdite potenziali e il tipo di valuta.

Le stesse informazioni vengono riportati, mantenute ed elaborati anche per la persona legato¹⁴ al debitore, il coobbligato e il garante.

Il Registro dei crediti permette agli istituti finanziari di verificare lo storico creditizio positivo/negativo di ogni richiedente, permettendo così di concedere migliori tassi a chi ha sempre rispettato i propri impegni finanziari con regolarità. I migliori tassi di interesse riservati ad un determinato soggetto derivano da un minor rischio di credito che egli rappresenta, rispetto a qualcuno che è costantemente in ritardo nel pagamento dei propri impegni finanziari. In questo modo, la conoscenza dello storico creditizio di una persona da parte della banca o altri soggetti finanziari non bancari, presso il quale

¹⁴ L'articolo 4, sezione I.9 della legge "Per le banche nella Repubblica d'Albania", definisce il persona o il gruppo di persone legato, come due o più persone che rappresentano per la banca un unico rischio.

ha fatto una domanda di finanziamento, può essere utile per il richiedente stesso.

Il funzionamento di questo Registro impedisce ai soggetti indebitati di passare da un istituto di credito ad un altro, senza dichiarare i loro impegni finanziari precedenti. Il Registro ha un impatto sull'aumento del volume dei crediti, riducendo i costi e i tempi del processo creditizio e di conseguenza incide anche sulla crescita economica del paese. Grazie a questo registro, qualsiasi banca o istituto di credito viene a conoscenza del finanziamento concesso, a favore di qualsiasi soggetto richiedente, dalle altre banche e altri enti finanziari non bancari, e quindi, è in grado di valutare meglio i clienti basandosi sulla solvibilità, le garanzie e la loro affidabilità. Questo consente di ridurre il rischio di credito e aumentare il rating dei richiedenti, creando nuove sfide per la valutazione del merito creditizio e portando come risultato finale una maggiore stabilità per il sistema bancario e quello finanziaria in generale.

Le informazioni e i dati sui soggetti indebitati vengono tenuti al registro dei creditori per un periodo di 5 anni dalla data di completo rimborso del prestito. Trascorso questo periodo, le informazioni e i dati negativi si cancellano dal Registro dei Crediti.

I dati personali non possono essere utilizzati per scopi pubblicitari o di marketing e non vengono dati a terzi non autorizzati. Dietro pagamento, qualsiasi persona censita nel registro dei crediti ha diritto di conoscere le informazioni che la riguardano. Per avere tali informazioni è sufficiente rivolgersi alla Banca d'Albania che amministra il Registro dei crediti con una richiesta scritta ed entro 10 giorni dalla presentazione della richiesta, alla persona sarà fornita una copia delle informazioni richieste, detta "*Relazione Creditizia*".

1.4.1 *La Relazione creditizia*

La Relazione creditizia (credit report) è un documento generato dal Registro dei crediti su richiesta di informazioni da parte di una persona fisica o giuridica che ha ottenuto un finanziamento nel settore bancario. Questa relazione consente alle banche di conoscere la storia di rimborso dei prestiti di un debitore, aiutandole a prendere le migliori decisioni possibili riguardanti il processo di finanziamento. Gli utenti della Relazione creditizia sono tutte le banche e filiali di banche estere che siano autorizzate

dalla Banca d'Albania, nonché le istituzioni finanziarie non bancarie che esercitano l'attività creditizia e le unioni delle associazioni del credito-risparmio (unions of savings and loans associations) nel ruolo di rappresentanti delle associazioni di credito-risparmio dei loro membri. Ovviamente, il diritto di ricevere questa relazione lo godono anche i debitori stessi, i suoi eredi, una persona da lui autorizzata e altri soggetti ammissibili¹⁵.

Allegato 1 – La classificazione dei crediti

Articolo 11

La classificazione dei crediti

1. Le banche, in base alle condizioni definite ai comma 2 e 3 del presente articolo, effettuano la classificazione dei crediti, almeno una volta ogni tre mesi, imputandoli ad una delle seguenti categorie:

- *crediti standard (crediti vivi),*
- *crediti seguiti (past due),*
- *crediti sotto standard (partite incagliate),*
- *dubbi esiti,*
- *perdite su crediti.*

2. Le banche, sulla base dei giorni di ritardo e della situazione finanziaria del debitore, classificano i crediti (escludendo il fido bancario) come segue:

a) **“crediti standard”**, quando si presentano le seguenti condizioni: *i.* la situazione finanziaria e le stime dei flussi di cassa futuri del debitore sono pienamente sufficienti per la continuazione delle sua attività ed adempiere l'obbligo nei confronti del creditore; *ii.* il capitale o gli interessi non vengono pagati per un periodo da 1 a 30 giorni dalla data di pagamento della rata;

¹⁵ Soggetti che godono il diritto di chiedere la Relazione creditizia sulla base di un obbligo legale o di una sentenza del tribunale competente.

b) **“crediti seguiti”**, quando si presentano le seguenti condizioni:

i. la situazione finanziaria del debitore e i flussi di cassa sono sufficienti a far fronte agli obblighi, nonostante le difficoltà economiche momentanee, e che non ci sono segnali che indicano un deterioramento della situazione del debitore in futuro; ii. il capitale o gli interessi non sono stati pagati per un periodo da 31 (trentuno) a 90 (novanta) giorni dalla data di pagamento della rata;

c) **“crediti sotto standard”**, quando si presentano le seguenti condizioni:

i. la situazione finanziaria del debitore, il capitale e i flussi di cassa in entrata sono ritenuti insufficienti per il corretto adempimento degli arretrati, o la banca non dispone tutte le informazioni necessarie richieste o aggiornate per valutare pienamente la sua situazione finanziaria; ii. il capitale o gli interessi non vengono pagati per un periodo da 91 (novantuno) a 180 (centottanta) giorni dalla data di pagamento della rata;

d) **“dubbi esiti”**, quando si presentano le seguenti condizioni:

i. la situazione finanziaria del debitore, il capitale e i flussi di cassa in entrata sono ritenuti insufficienti per soddisfare pienamente i suoi obblighi, il debitore presenta problemi di liquidità, e la dichiarazione “d’insolvenza/bancarotta” del debitore viene considerata una possibilità reale; ii. il capitale o gli interessi non vengono pagati per un periodo da 181 a 365 giorni dalla data di pagamento della rata;

e) **“perdite su crediti”**, quando si presentano le seguenti condizioni:

i. la situazione finanziaria del debitore fornisce chiare indicazioni che non garantisce il pieno rimborso del capitale e degli interessi; o si ritiene che manca tutta la documentazione necessaria per definire la situazione finanziaria; o il debitore è insolvente/fallito, è coinvolto nella procedura di liquidazione; o il debitorio è morto e nessuno può rimborsare il prestito; o la banca ha agito legalmente e in modo definitivo (sentenza passata in giudicato) per realizzare il processo di esecuzione delle garanzie; ii. il capitale o gli interessi non vengono pagati per un periodo superiore a 365 giorni dalla data di pagamento della rata.

3. Le banche classificano il fido bancario come segue:

a) **“crediti standard”**, quando si presentano le seguenti condizioni: i. la situazione finanziaria e le stime dei flussi di cassa futuri del debitore sono pienamente sufficienti per la continuazione delle sua attività ed adempiere l’obbligo nei confronti del creditore;

ii. l'importo massimo utilizzato del fido è inferiore o uguale all'importo massimo approvato; *iii.* la scadenza del rimborso è trascorsa da 30 giorni;

b) “crediti seguiti”, quando si presentano le seguenti condizioni:

i. la situazione finanziaria del debitore e i flussi di cassa sono sufficienti a far fronte agli obblighi, nonostante le difficoltà economiche momentanee, e non ci sono segnali che indicano un deterioramento della situazione del debitore in futuro; *ii.* l'importo massimo approvato del fido è stato superato per un periodo da 31 a 60 giorni; *iii.* la scadenza del rimborso è trascorsa da 31 a 60 giorni;

c) “crediti sotto standard”, quando si presentano le seguenti condizioni:

i. la situazione finanziaria del debitore, il capitale e i flussi di cassa in entrata sono ritenuti insufficienti per il corretto adempimento degli arretrati, o la banca non dispone tutte le informazioni necessarie richieste o aggiornate per valutare pienamente la sua situazione finanziaria; *ii.* l'importo massimo approvato del fido è stato superato per un periodo da 61 a 90 giorni; *iii.* la scadenza del rimborso è trascorsa da 61 a 90 giorni;

d) “dubbi esiti”, quando si presentano le seguenti condizioni:

i. la situazione finanziaria del debitore, il capitale e i flussi di cassa in entrata sono ritenuti insufficienti per soddisfare pienamente i suoi obblighi, il debitore presenta problemi di liquidità, e la dichiarazione “d'insolvenza/bancarotta” del debitore viene considerata una possibilità reale; *ii.* l'importo massimo approvato del fido è stato superato per un periodo da 91 a 180 giorni; *iii.* la scadenza del rimborso è trascorsa da 91 a 180 giorni;

e) “perdite su crediti”, quando si presentano le seguenti condizioni:

i. la situazione finanziaria del debitore fornisce chiare indicazioni che non garantisce il pieno rimborso del capitale e degli interessi; o si ritiene che manca tutta la documentazione necessaria per definire la situazione finanziaria; o il debitore è insolvente/fallito, è coinvolto nella procedura di liquidazione; o il debitorio è morto e nessuno può rimborsare il prestito; o la banca ha agito legalmente e in modo definitivo (sentenza passata in giudicato) per realizzare il processo di esecuzione delle garanzie; *ii.* lo sconfinamento del fido supera un periodo di 180 giorni; *iii.* la scadenza del rimborso è trascorsa da 180 giorni;

4. Nonostante le disposizioni del paragrafo 3 del presente articolo, le banche non

possono classificare il fido bancario in una categoria più alta di:

- a) “*crediti seguiti*”, nel caso in cui c’è un volume d’affari che non è in linea con il ciclo economico fornito dalla banca nella sua analisi, ma l’importo del credito viene girato almeno una volta all’anno;
- b) “*crediti sotto standard*”, nel caso in cui si realizza almeno una delle seguenti caratteristiche: *i.* i flussi sul conto sono di dimensioni piccoli rispetto alla quantità di credito utilizzato e non sono sufficienti a giustificare il normale svolgimento delle attività; *ii.* il fido o una parte significativa di esso è stato utilizzato a scopo di investimento a lungo termine.

5. Nel caso in cui i requisiti di classificazione del credito, definiti ai paragrafi 2 o 3 del presente articolo, sono soddisfatti per categorie diverse di classificazione del credito, le banche classificano il credito nella categoria più bassa.

6. Le banche, per le persone o gruppo di persone a loro legati, per i quali è registrato più di una esposizione, fanno la classificazione del credito in un’unica categoria, basandosi nel rating più basso tra le singole classifiche.

7. Le banche, nel caso dei crediti classificati come “sotto standard”, “dubbi esiti” e “perdite”, fanno la riclassificazione del credito in una categoria superiore, solo nel caso in cui, sulla base dell’analisi documentate, la riclassificazione risulta essere giustificata. Il documento dell’analisi, nel caso di riclassificazione, è allegato al fascicolo attinente alla pratica di finanziamento.

8. La Banca d’Albania ha il diritto di chiedere la modifica della categoria di classificazione del credito, nei casi in cui si ritiene che:

- a) l’interpretazione delle condizioni di cui sopra non è corretto;
- b) ci sono altri elementi in aggiunta alle condizioni di cui sopra che giustificano la modifica della categoria di classificazione.

Appendice 2 – La situazione finanziaria del debitore

Articolo 12

La situazione finanziaria del debitore

1. Le banche valutano e classificano i debitori sulla base della loro situazione finanziaria.
2. La valutazione della situazione finanziaria del debitore è realizzata da criteri interni stabiliti dalla banca, basati nelle procedure di classificazione dei debitori in categorie di rischio.
3. Le banche valutano la situazione finanziaria del debitore basata almeno nei fattori qualitativi e quantitativi che seguono:
 - a) *lo stato del debitore, le sue caratteristiche personali ed economiche;*
 - b) *la qualità della gestione, compresa anche la gestione di alto livello del debitore, quando il debitore è una persona giuridica;*
 - c) *la qualità degli azionisti, la qualità dei piani e programmi sostenuti finanziariamente dalla banca;*
 - d) *il livello di capitale e delle riserve del debitorio e la loro quota nel bilancio del debitore;*
 - e) *la qualità delle attività del debitore;*
 - f) *le dimensioni del debito e la capacità di gestirlo, nonché lo storico delle esposizioni con banca;*
 - g) *la liquidità e la redditività;*
 - h) *il flusso di cassa dei esercizi precedenti e il flusso di cassa attesi, confrontati con gli obblighi del debitore;*
 - i) *le condizioni di business e le proiezioni future per il debitore, nonché la posizione del debitore sul mercato e sul settore in cui opera;*
 - j) *l'esposizione del debitore al rischio di cambio.*

4. Le banche, nel valutare la situazione finanziaria del debitore, si basano principalmente nella seguente documentazione:

- a) lo stato patrimoniale (le voci delle attività/passività e poste fuori bilancio);*
- b) il conto economico;*
- c) il certificato di stipendio per gli individui, nonché la dichiarazione dei redditi e delle spese, documentata per i redditi e le spese materiali;*
- d) il piano di ammortamento del finanziamento e degli interessi da pagare;*
- e) un prospetto sulle variazioni del patrimonio netto;*
- f) un prospetto dei flussi di cassa;*
- g) le relazioni del revisore contabile sulla situazione finanziaria del debitore;*
- h) i report delle agenzie di rating.*

5. I periodi per i quali si stima la situazione finanziaria del debitore devono coincidere almeno con i periodi di redazione dei prospetti finanziari.

CAPITOLO II

IL CREDITO IN ALBANIA A CAVALLO DELLA CRISI E LA SUA QUALITÀ

Introduzione

L'attività di credito in Albania ha avuto una rapida crescita nel periodo compreso tra il 2003 e il 2008, seguita da una significativa contrazione durante la crisi. Tuttavia, essa ha una grande influenza, non solo nel settore bancario, ma in tutta l'economia del paese in cui le funzioni del sistema finanziario sono svolte quasi interamente attraverso l'intermediazione bancaria e come tale il sistema finanziario viene identificato con il sistema bancario¹⁶.

Dopo aver inquadrato il sistema bancario nel nuovo contesto regolamentare, in questo capitolo si propone di analizzare l'evoluzione del credito bancario in Albania e la sua qualità, cercando di individuare due diversi comportamenti prima e durante la crisi finanziaria globale. Si analizza innanzitutto la struttura dei finanziamenti accordati dalle banche, suddividendo l'analisi in base alla durata, al settore di appartenenza, allo scopo dell'utilizzo e alle valute. Nell'ultimo paragrafo si mette al centro dell'attenzione la qualità del credito che rimane il tema centrale per le banche e che continua ad influenzare le prospettive future del credito.

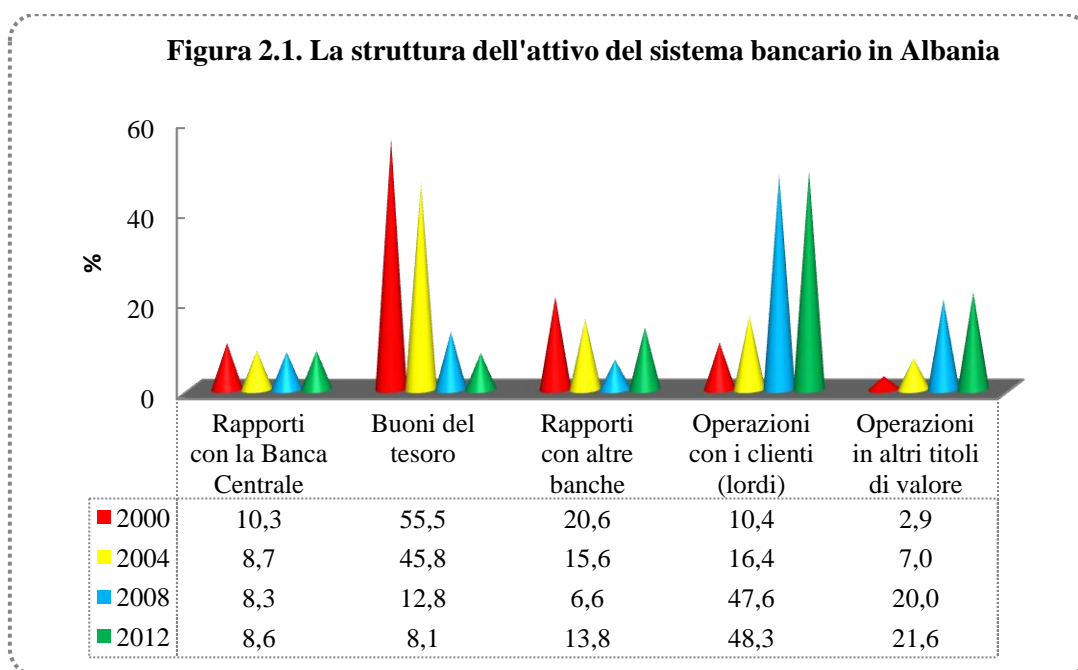
2.1 L'andamento dell'attività creditizia nell'ultimo decennio

L'attività creditizia ha registrato nell'ultimo decennio sviluppi molto dinamici. Nei primi anni della transizione, le banche che operavano all'epoca in Albania tenevano elevati livelli di liquidità e cominciarono a vedere gli investimenti a breve termine in titoli di Stato come il modo migliore e sicuro su cui investire. Il rifiuto di concedere

¹⁶ Dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria del secondo semestre 2012, risulta che le attività del settore bancario rappresentano circa il 93,6% del totale attivo del sistema finanziario complessivo.

crediti all'economia era causato dalle incertezze nell'esecuzione dei contratti, dalla mancanza di informazioni circa il comportamento del potenziale debitore, ma anche da un contesto macroeconomico difficile prevalente in quegli anni¹⁷.

Tuttavia, nella prima metà degli anni 2000, la situazione iniziò a migliorare e gradualmente questi attori del mercato bancario, scambiarono i loro investimenti senza rischio con un aumento continuo del portafoglio crediti. Infatti, osservando la Figura 2.1, emerge che il peso delle “operazioni con i clienti” è passato da 10,4% nel 2000 a 48,3% nel 2012. Questo è avvenuto a discapito della voce “buoni del tesoro” che invece è scesa da 55,5% nel 2000 a 8,1 nel 2012.



Fonte: Rielaborazione dati BANCA D'ALBANIA

Si può osservare inoltre che questo scambio dei pesi delle voci dell'attivo del sistema bancario, è stato più marcato nel periodo 2004-2008, periodo in cui il sistema economico è stato caratterizzato da una maggiore crescita del PIL¹⁸.

¹⁷ Kalluci I., *Credit behaviour in Albania: a sign of convergence or a deviation from its long-term trend?* Working Papers 2012, BANCA D'ALBANIA.

¹⁸ Secondo i dati INSTAT e Ministero delle Finanze, il tasso di crescita reale medio durante il periodo 2004-2008 era di circa 6%.

Nella Tabella 2.1 si può osservare una continua tendenza al rialzo del grado di intermediazione bancaria all'economia, espressa come totale attivo/PIL e totale crediti/PIL, a seguito di maggiore aumento delle attività e dei crediti rispetto all'aumento del PIL. Alla fine del 2012, il livello dei prestiti all'economia rappresentava il 42,7% del PIL, mentre il livello delle attività rappresentava il 87,9 del PIL, aumentando rispettivamente di 35,4 e 34,1 punti percentuali rispetto al 2003 in cui rappresentava solo il 7,3% e 53,8% del PIL¹⁹.

Tabella 2.1. Crescita annuale dei crediti del settore bancario all'economia

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale attivo (in mld di lek)	373.6	426.4	496.6	624.3	742.9	834.1	886.3	990.6	1120.2	1187.9
Totale attivo/PIL (%)	53,8	56,8	60,9	70,8	76,8	76,7	77,5	81,0	86,1	87,9
Totale crediti (in mld di lek)	50,6	69,9	127,4	197,7	292,2	396,5	449,8	490,7	566,0	577,6
Totale crediti/PIL (%)	7,3	9,3	15,7	22,4	30,2	36,5	39,3	40,1	40,0	42,7

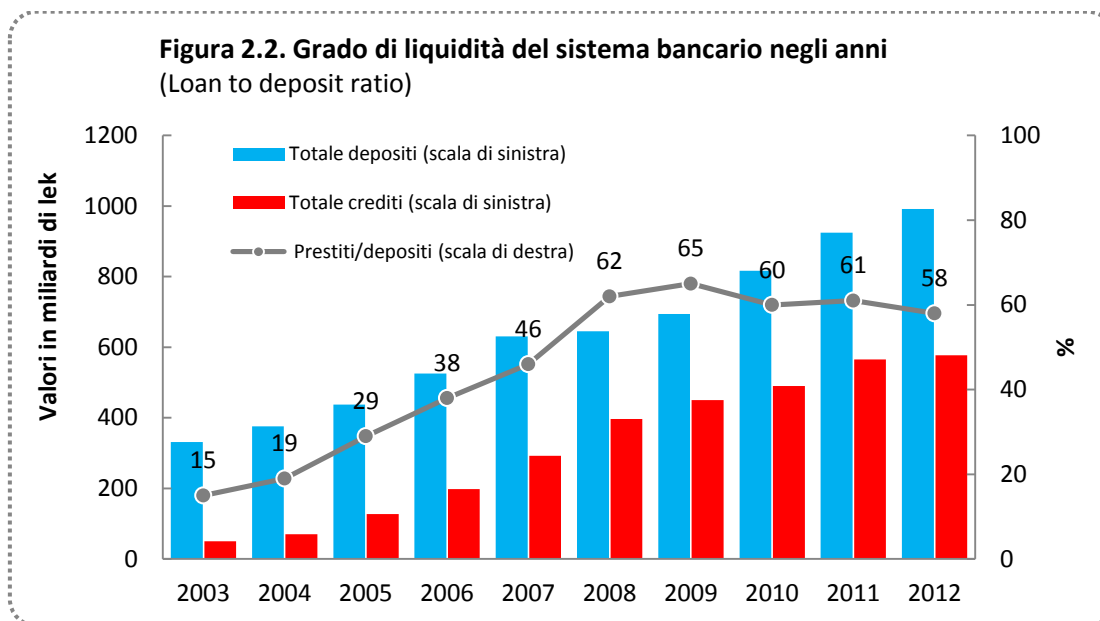
Fonte: BANCA D'ALBANIA

Inoltre, si può notare che il totale credito erogato dal settore bancario all'economia è aumentato più di 11 volte nel periodo compreso tra la fine del 2003 e la fine del 2012, passando da 50,6 miliardi di lek del 2003 a 573,5 miliardi di lek nel 2012. Tuttavia, questo aumento è stato più consistente nel periodo compreso tra la fine del 2004 e la fine del 2008.

Nella Figura 2.2 viene mostrato un indicatore importante che aiuta a rappresentare lo stato di liquidità nel sistema bancario, dato dal rapporto tra prestiti e totale dei depositi. Questo indice, dopo essere cresciuto con ritmo veloce durante gli anni 2004-2008, a partire dal 2009 in cui ha raggiunto il valore massimo di 65%, mostra una lieve

¹⁹ Il portafoglio crediti e i depositi si riferiscono al totale crediti e depositi comprese le imprese statali e non residenti.

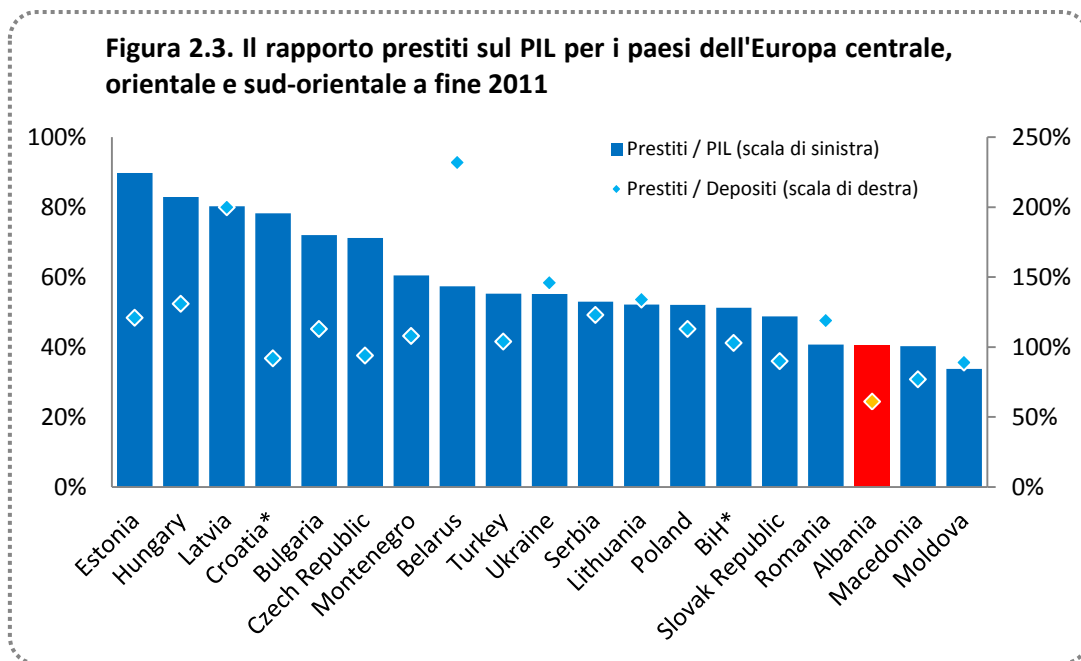
tendenza a ribasso: alla fine 2012 è diminuito di circa 3 punti percentuali rispetto l'anno precedente (dal 61% al 58%).



Fonte:Elaborazione dati BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

Questi sviluppi potrebbero essere considerati positivi dal momento che migliorano la stabilità della liquidità del settore bancario, ma dall'altra parte, mettono in evidenza la necessità di continuare a mantenere la fiducia del pubblico risparmiatore nel sistema bancario. Nelle condizione in cui la crescita dei crediti rallenta, mentre la crescita dei depositi continua, questo rapporto è destinato a scendere fino a quando il credito all'economia non inizi a prosperare nuovamente.

La Figura 2.3. mostra un confronto degli indici visti sopra con i paesi dell'Europa centrale, orientale e sud-orientale. Nonostante la rapida crescita del credito tra gli anni 2004-2008, alla fine del 2011 l'Albania si posiziona tra i paesi con il più basso utilizzo della leva finanziaria per l'economia, come mostrato dal rapporto credito/PIL. Ciò indica che dal lato della domanda ha ancora spazio per una continua crescita del credito e l'aumento del sostegno all'attività economica, ma dall'altra parte, anche il sistema bancario ha spazio per aumentare il volume dei finanziamenti al settore privato. Infatti, l'utilizzo dei depositi in attività di prestito, misurato dal rapporto prestiti/depositi, è il più basso in assoluto, mostrando un valore di circa 61% alla fine del 2011.



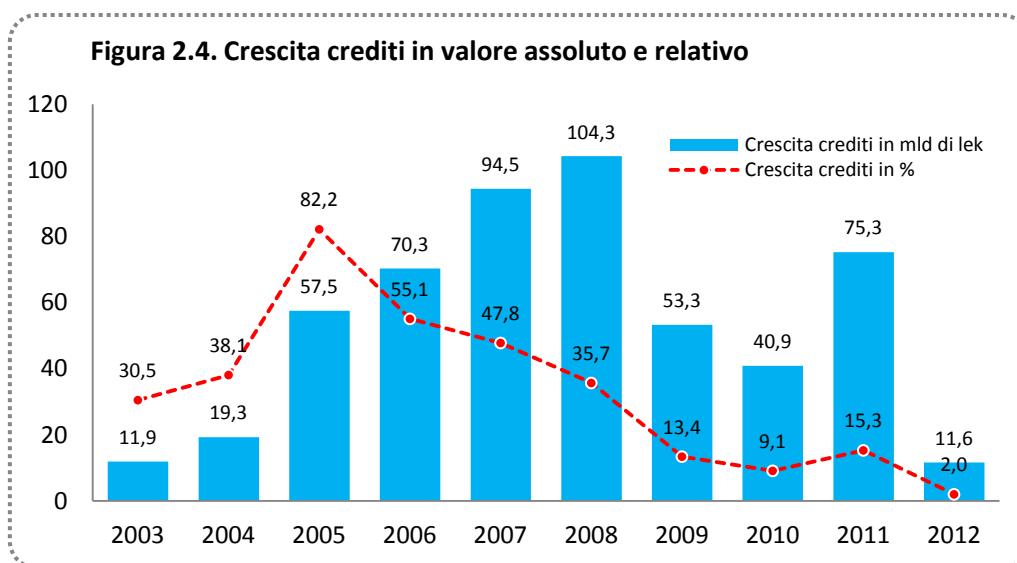
Fonte: EUROSTAT, OECD, NATIONAL CENTRAL BANKS

Note: Il rapporto prestiti/depositi per la Croazia e BiH si riferisce alla fine del 2010

I bassi livelli di questi due indici che determinano il percorso che seguiranno gli sviluppi dei prestiti a medio e lungo termine, dimostrano che il rallentamento del credito è breve ed influenzato principalmente da fattori istantanei e non fondamentali.

Nella Figura 2.4 viene rappresentata la crescita delle consistenze dei crediti in termini assoluti messa a confronto con la crescita in termini relativi. Nonostante la costante crescita del credito in termini assoluti fino al 2008, la crescita annuale in termini relativi evidenzia un trend in crescita solo fino alla fine del 2005, diminuendo sensibilmente negli anni successivi come conseguenza dell'espansione delle consistenze di anno in anno. Infatti, dopo una rapida crescita nei primi anni del periodo considerato in cui ha raggiunto il massimo livello di crescita del 82,2% nel 2005, si evidenzia un calo progressivo fino a raggiungere a dicembre del 2012 il livello di 2,0%.

Secondo l'ultimo *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*, l'attività di credito è rallentata ulteriormente nella prima metà del 2013, raggiungendo in termini annuali una crescita del 1,3%. Questo risultato segna un nuovo calo del ritmo di crescita dei crediti che rimane significativamente al di sotto dei suoi valori storici.



Fonte: BANCA D'ALBANIA

Il rallentamento della crescita economica negli ultimi anni si è riflesso in una riduzione dell'erogazione dei prestiti e un peggioramento della qualità del suo portafoglio²⁰. Il minor credito agli operatori economici dal settore bancario potrebbe influenzare ulteriormente il rallentamento della crescita economica, la quale potenzialmente si trasmette negativamente sul sistema bancario.

Nella Tabella 2.2, viene mostrato il grado di concentrazione dei prestiti nel settore bancario espresso dai valori dell'indice Herfindahl²¹. I suoi valori indicano livelli stabili, anche se continuano ad essere tuttora lontani dal livello ottimale di concentrazione. L'Albania continua ad essere caratterizzata da un grado di concentrazioni moderata riferita all'attività creditizia.

Tabella 2.2. Indice H (Herfindahl) della concentrazione dei crediti

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indice H (crediti)	0.15	0.11	0.10	0.11	0.12	0.11	0.11	0.11	0.12	0.12

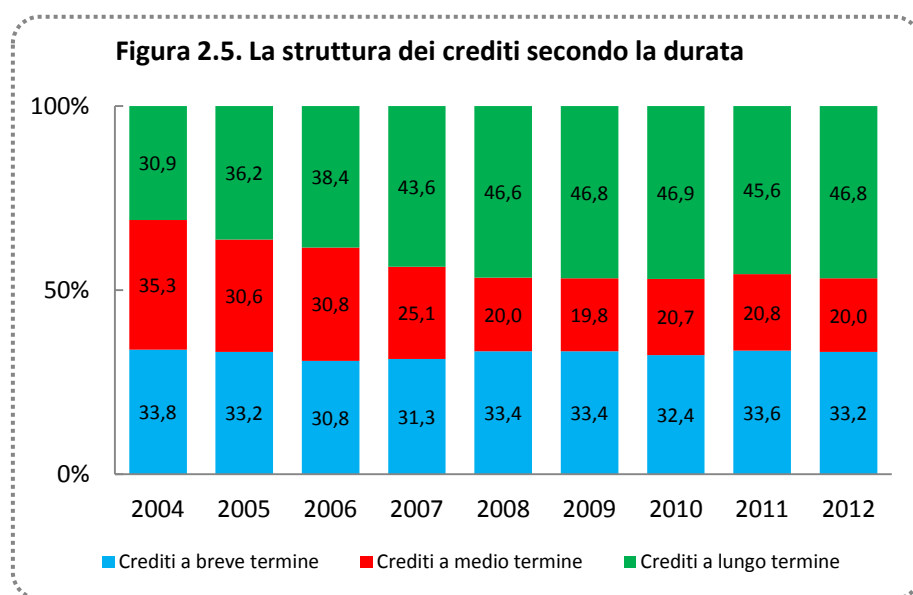
Fonte: BANCA D'ALBANIA

²⁰ Secondo i dati INSTAT, Ministero delle Finanze e valutazioni del FMI e Banca d'Albania, il tasso di crescita economica in termini reali nel 2012 è sceso al 1,6%, quasi dimezzato rispetto al 2011 che cresceva al 3% e notevolmente ridotto rispetto al 2008 che cresceva al 7,8%.

²¹ Un indice di H inferiore a 0,1 indica un indice non concentrato, mentre un indice compreso fra 0,1-0,18 indica una concentrazione moderata. Infine, un indice di H superiore a 0,18 indica l'alta concentrazione.

2.2 La struttura del portafoglio crediti

Parallelamente al modificarsi del tasso di crescita dei crediti si sono modificate le caratteristiche del portafoglio crediti. Innanzitutto si è passati da una struttura di credito bancario basata prevalentemente su scadenze di medio termine nel 2004 a rapporti impostati su orizzonti di lungo termine del 2008, mentre i crediti a breve hanno mantenuto più o meno una quota costante all'interno del portafoglio crediti (Figura 2.5).



Fonte: Elaborazione dati BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

Si rammenta che, questi sviluppi strutturali del portafoglio crediti secondo la durata sono avvenuti nel corso del boom creditizio e immobiliare, manifestando la concreta preferenza delle famiglie per investimenti immobiliari. Dopo il 2008 la struttura dei crediti secondo la durata è rimasta quasi invariata e alla fine del 2012, i crediti a lungo termine continuano ad avere il peso maggiore nel portafoglio crediti con il 46,8%, seguiti dai crediti a breve e medio termine con rispettivamente il 33,2% e 20,0%.

La contrazione dei finanziamenti bancari a sostegno dell'economia negli ultimi anni si è riflessa sui diversi soggetti, anche se i crediti al settore pubblico mostrano tassi di crescita più volatili, come rilevabile dalla Tabella 2.3. Un'analisi più dettagliata dei crediti per i diversi settori evidenzia come dal 2009 si sia invertita la tendenza della variazione annua dei crediti che vedeva più sostenute le famiglie a favore delle

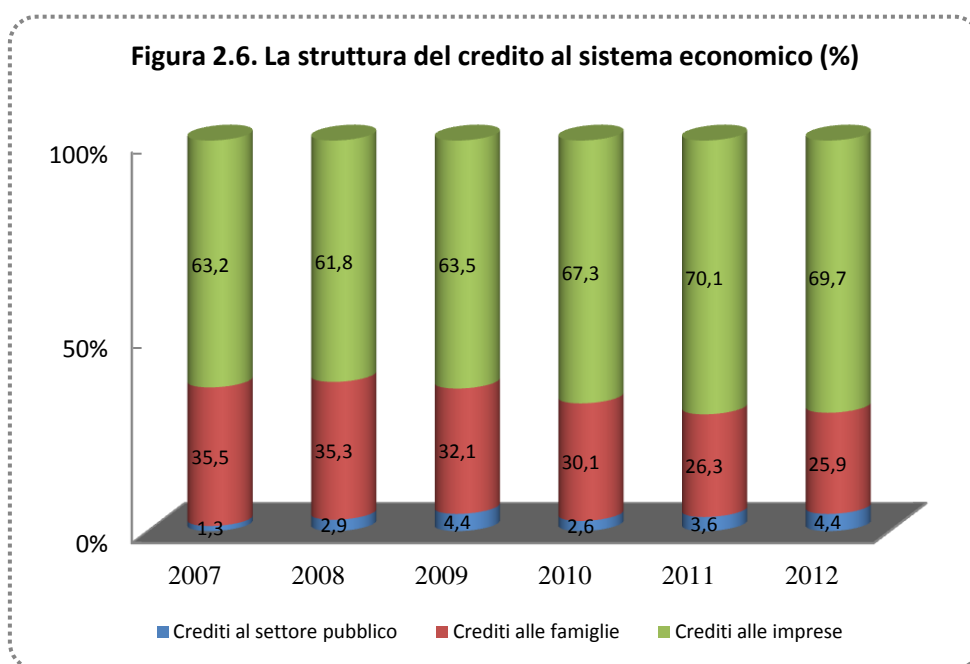
imprese. Infatti, a partire dal 2009 i crediti alle imprese sono cresciuti con tassi superiori rispetto ai crediti alle famiglie e rispetto al totale crediti, ad eccezione del 2012 in cui sono stati i crediti al settore pubblico che hanno fatto aumentare il tasso di crescita delle consistenze crediti.

Tabella 2.3. Crescita dei crediti alle imprese e alle famiglie

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Crescita crediti alle imprese (%)	38,1	32,7	16,5	15,6	20,3	1,5
Crescita crediti alle famiglie (%)	58,9	35,0	3,2	2,3	0,8	0,4
Crescita crediti al settore pubblico (%)	1850,0	197,4	70,7	-34,8	56,5	25,2
Crescita totale crediti (%)	47,8	35,7	13,4	9,1	15,3	2,0

Fonte: BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

Questi andamenti della variazione annua del credito vengono rispecchiati sulla struttura del credito per i diversi settori di appartenenza, come mostrato dalla Figura 2.6.



Fonte: Rielaborazione dati Banca d'Albania, Rapporti di vigilanza bancaria

Durante il periodo 2007-2012 si evidenzia una tendenza al ribasso del peso del credito alle famiglie diminuendo di circa 10 punti percentuali. Al contrario, le quote del credito alle imprese e al settore pubblico sono aumentate rispettivamente di 6,5 e 3,1 punti percentuali. Alla fine del 2012, il credito alle imprese continua a rappresentare la

quota prevalente occupando il 69,7% del totale credito, seguito dai crediti alle famiglie con 25,9% e crediti al settore pubblico con 4,4%. Questi sviluppi sono determinati principalmente dalla contrazione del credito ipotecario a causa del forte arresto subito dal settore immobiliare, dopo anni di espansione.

La Tabella 2.4 mostra l'andamento del credito alle famiglie secondo lo scopo dell'utilizzo²². Il tasso annuo di crescita crediti per l'acquisto di beni immobili, che alla fine del 2008 era pari a 34,4% e che rappresenta la quota più rilevante del credito alle famiglie, ha cominciato a contrarsi nell'anno successivo, per decelerare significativamente nel corso degli anni 2010 - 2012. Dopo essere sceso a valori negativi nel dicembre 2011 (-0,3%), ha registrato una crescita annua di solo 1% nel 2012.

Tabella 2.4. Crediti alle famiglie secondo lo scopo dell'utilizzo (in mld di lek)

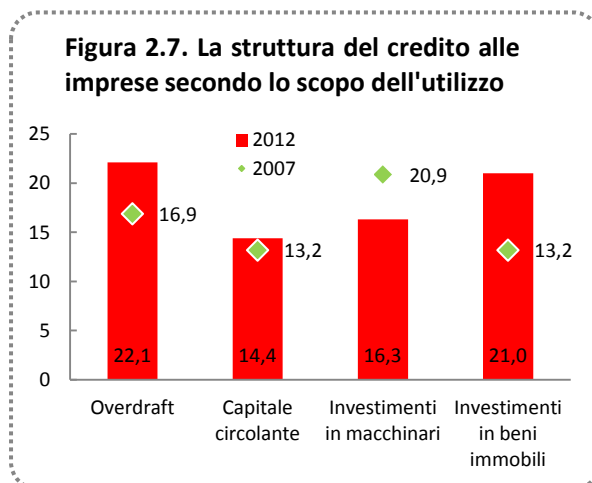
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Overdraft</i>	4.6	7.5	6.1	6.3	7.2	8.6
(var. in %)	-	64,9	-18,7	3,3	13,5	20,3
<i>Consumo di beni non durevoli</i>	2.1	3.9	16.0	16.2	17.9	17.3
(var. in %)	-	83,8	310,3	1,3	10,2	-3,0
<i>Consumo di beni durevoli</i>	19.6	22.3	8.2	8.0	9.2	8.7
(var. in %)	-	13,7	-63,2	-2,4	14,4	-5,2
<i>Beni immobili</i>	65.9	88.6	97.9	100.2	99.9	100.9
(var. in %)	-	34,4	10,5	2,3	-0,3	1,0
<i>Esercizio di attività</i>	10.9	12.0	11.4	11.6	7.6	6.8
(var. in %)	-	10,0	-5,0	1,8	-34,6	10,4
Totale crediti alle famiglie	103.0	134.3	139.8	142.2	141.6	142.3
(var. in %)	-	30,3	4,1	1,7	-0,4	0,5

Fonte: BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

Valori di crescita negativi sono stati registrati nel 2012 per il consumo di beni durevoli e non durevoli (rispettivamente del -5,2% e -3%), anche se questi rappresentano un peso notevolmente inferiore rispetto ai crediti concessi per l'acquisto di beni immobili.

²² I dati delle Tabelle 2.4 e 2.5 e del Grafico 2.2 si riferiscono solo ai clienti residenti e non sono compresi gli interessi.

Dall'analisi secondo lo scopo dell'utilizzo del credito per le imprese, alla fine del 2012, si mette in evidenza il maggiore peso del credito "overdraft", seguito dal credito per "investimenti in beni immobili" e il credito per "investimenti in macchinari" sul totale dei crediti (Figura 2.7). Le quote dei crediti "overdraft" e "investimenti in beni immobili" mostrano un aumento considerevole rispetto ai pesi registrati a fine 2007 passando rispettivamente dal 16,9% e 13,2% del fine 2007 al 22,1% e 21% alla fine 2012. Per quanto riguarda invece gli "investimenti in macchinari" si nota una riduzione del peso dei crediti di circa 5 punti percentuali, mentre rimane quasi stabile il peso per capitale circolante.



Fonte: BANCA D'ALBANIA, Rapporti di Vigilanza Bancaria

Considerando invece i tassi di crescita indicati nella Tabella 2.5, si può notare una crescita negativa per i crediti concessi sotto forma di "overdraft" e "investimenti in macchinari" durante l'anno 2012. Al contrario, i crediti concessi alle imprese per "investimenti in beni immobili" e "capitale circolante" registrano rispettivamente una crescita del 17,5% e 10,6%, che è maggiore rispetto alla crescita media dei crediti.

Tabella 2.5. Crediti alle imprese secondo lo scopo dell'utilizzo (in mld di lek)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Overdraft</i>	48.4	75.7	96.8	108.3	123.6	119.9
(var. in %)	-	56,4	27,9	11,9	14,1	-3,0
<i>Capitale circolante</i>	38.0	48.8	49.6	55.0	71.0	78.5
(var. in %)	-	28,2	1,6	10,9	29,1	10,6
<i>Investimenti in macchinari</i>	60.0	68.3	77.1	88.0	100.6	88.8
(var. in %)	-	13,8	13,0	14,1	14,3	-11,7
<i>Investimenti in beni immobili</i>	38.0	61.2	67.8	79.1	97.3	114.4
(var. in %)	-	61,3	10,8	16,7	23,1	17,5
Totale crediti alle imprese	184.4	254.0	291.2	330.4	392.5	401.7
(var. in %)	-	37,7	14,6	13,5	18,8	2,3

Fonte: BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

La Tabella 2.6 mostra l'andamento dei tassi di crescita dei prestiti per alcuni importanti settori dell'economia in base al peso che rappresentano sul totale dei crediti. Il tasso di crescita annuo per il settore del "commercio", anche se mostra una parabola decrescente dal 2008 al 2012 (passando da una crescita del 38,1% nel 2008 al 6,9% nel 2012), resta superiore alla variazione dei finanziamenti alle imprese, ad eccezione del 2011 che registra un tasso di crescita di 14,7%.

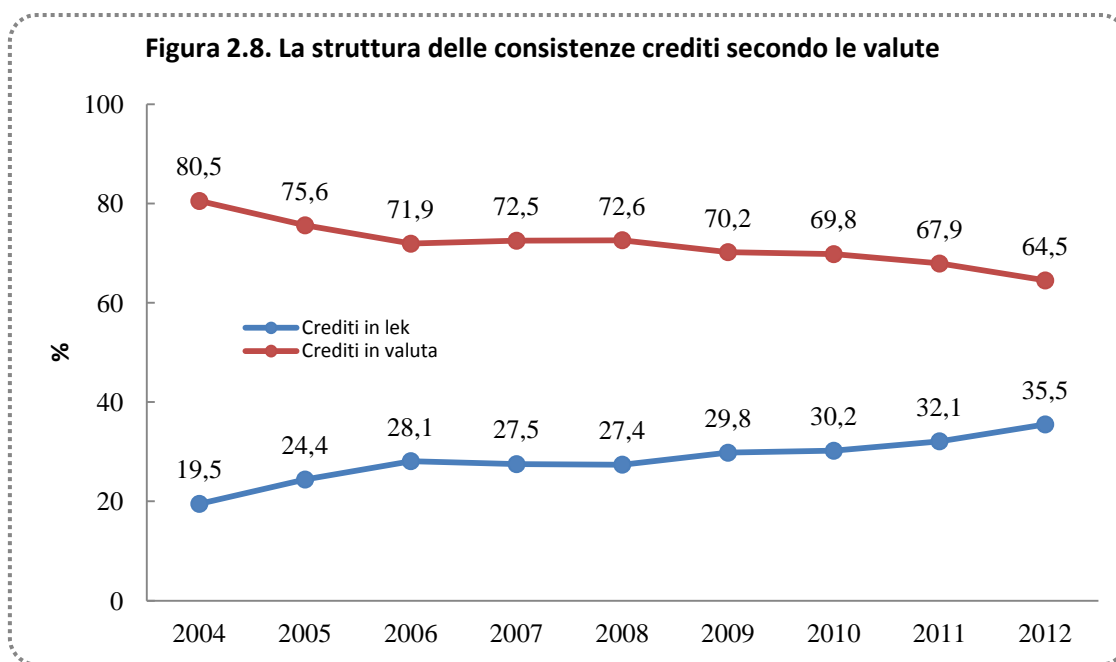
Tabella 2.6. Variazione annua dei prestiti per alcuni settori dell'economia (in %)

	2008	2009	2010	2011	2012
Commercio	38,1	17,4	16,3	14,7	6,9
Settore edile	43,2	6,6	10,9	7,7	-10,5
Industria manifatturiera	13,3	18,2	11,8	22,6	0,1
Energetico	85,9	5,5	5,2	57,3	25,5
Alberghiero e Ristorazione	28,9	8,4	2,3	12,5	10,0
Trasporto e Telecomunicazioni	36,2	24,8	47,6	14,1	3,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	90,2	23,4	17,4	7,3	14,8

Fonte: BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

Al contrario, il tasso di crescita dei prestiti alle imprese edilizie, che nel 2008 aveva registrato un tasso del 43,2%, ha subito un rallentamento particolarmente notevole rispetto alla variazione dei finanziamenti alle imprese, chiudendo l'anno 2012 in rosso del -10,5%. Questi sviluppi, mettono in evidenza ancora una volta le problematiche del settore immobiliare, che hanno causato una contrazione dei prestiti ipotecari e di conseguenza anche dei prestiti alle imprese edilizie. In maniera meno lineare prosegue invece la variazione annua dei prestiti ad altri settori: per i settori dell' "industria manifatturiera" e "trasporto e telecomunicazioni" il calo più significativo si è notato nel 2012; il settore "energetico" registra invece nel 2012 un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla variazione dei prestiti alle imprese, seguito dall' "intermediazione monetaria e finanziaria" e "alberghiero e ristorazioni".

Nella Figura 2.8 viene invece rappresentato la struttura delle consistenze dei crediti secondo le valute, che mostra una tendenza in rialzo del peso dei crediti in lek, indicando un lento spostamento dell'attività creditizia da crediti in valuta estera a crediti in lek.



Fonte: Elaborazione dati BANCA D'ALBANIA

Questa tendenza risulta più accentuata nei primi e gli ultimi due anni del periodo considerato: solo durante l'ultimo anno il peso dei crediti in lek è aumentato di 3,4 punti percentuali. Tra il 2004 e il 2012 invece, il peso dei crediti in lek è aumentato di 16 punti percentuali, passando da 19,5% a 35,5%, a discapito dei crediti in valuta estera che sono passati da 80,5% a 64,5%. Questi sviluppi sono considerati positivi, essendo il settore bancario sensibile alle ampie fluttuazioni del tasso di cambio per l'impatto di esse sulla qualità del portafoglio crediti.

Ciononostante, il settore bancario è ancora dominato dai crediti in valuta estera. I fattori che stanno dietro alla dominanza dei crediti in valuta estera discendono sicuramente dall'equilibrio raggiunto tra la domanda e l'offerta di credito in valuta estera. Poiché le banche assicurano una parte rilevante delle risorse finanziarie dall'estero incoraggiano di più i prestiti in valuta estera, minimizzando così il rischio di cambio. Questo è principalmente una caratteristica delle banche estere che assicurano fondi dalle banche madri e sono generalmente portatrici di nuovi prodotti innovativi, influenzando significativamente la tendenza generale degli impieghi soprattutto in quei

paesi (come Albania) in cui il numero di queste banche è prevalente²³. Riferendosi alla domanda, il principale fattore è il differenziale del tasso di interesse tra i prestiti in valuta locale e quella estera. Un altro fattore importante è il grado di volatilità dei tassi di cambio. Nei paesi con tasso di cambio fisso o con bassa volatilità com'è l'Albania, dominano i prestiti in valuta estera. L'opposto accade invece con i paesi caratterizzati da alta volatilità del tasso di cambio.

Un altro fattore che sta dietro alla dominanza dei crediti in valuta estera è il fatto che molte attività e prodotti vengono scambiati ancora oggi in moneta estera. In questa direzione, assume particolare importanza il mercato dei beni immobili che da tanto tempo si sviluppa in moneta estera. L'acquisto di beni immobili in valuta estera obbliga gli acquirenti a prendere prestiti in valuta estera, senza rischiare di perdere dalle eventuali oscillazioni del tasso di cambio durante la conversione del prestito dalla valuta in cui viene ricevuto nella valuta in cui il bene immobile sarà pagato. In questo contesto, l'acquirente rischia però di affrontare maggiori uscite di cassa nel futuro in caso di una variazione sfavorevole del tasso di cambio o del tasso di interesse. Possiamo pensare che il trend negativo del mercato immobiliare negli ultimi anni abbia contribuito in parte allo spostamento dei crediti da valuta estera in valuta locale.

La Tabella 2.7 mostra un altro indicatore importante che sarà utile per l'analisi indiretta della qualità del portafoglio crediti, dato dal rapporto dei crediti in valuta estera (non coperto dal rischio del tasso di cambio²⁴), sul totale dei crediti in valuta.

Tabella 2.7. La parte non coperta dei crediti in valuta dal rischio del tasso di cambio

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Il credito in valuta non coperto dal rischio del tasso di cambio (in %)	44,7	44,5	52,4	55,2	51,0	55,9	48,5

Fonte: BANCA D'ALBANIA, Rapporto di vigilanza bancaria

²³ Secondo il Rapporto di Vigilanza Bancaria 2012 della BANCA D'ALBANIA, il sistema bancario è dominato dal capitale estero che rappresenta il 92,2% del totale. Alla fine del 2012, 13 banche erano di proprietà interamente estera e altre 3 miste.

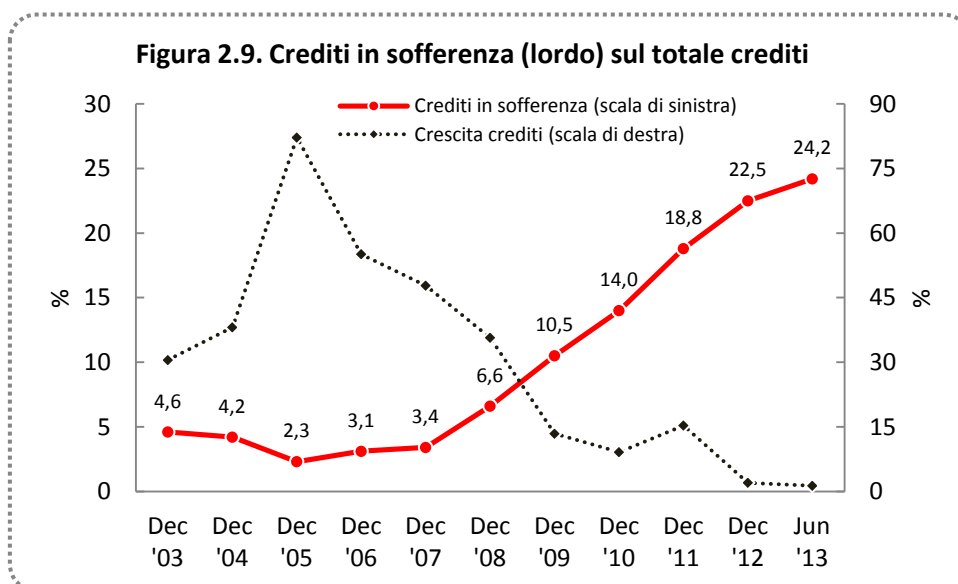
²⁴ La determinazione dei crediti non coperti dal rischio di cambio è dato dal Regolamento della Banca d'Albania, n. 62, del 14.09.2011 "Per la gestione del rischio di credito", l'articolo 4, comma 2, lettera "c".

Si nota che il peso dei crediti in valuta estera a favore di prenditori privi di copertura (che non hanno redditi in valuta estera) sul totale dei crediti in valuta è aumentato di circa 4 punti percentuali nel periodo considerato, passando dal 44,7% nel dicembre 2006 al 48,5% del dicembre 2012, nonostante il calo dell'ultimo anno di più di 7 punti percentuali.

2.3 La qualità del portafoglio crediti

L'attività bancaria, come ogni altra attività, incorpora un certo livello di rischio anche in condizioni normali di sviluppo economico. Questo tipo di rischio viene avvertito pienamente nel caso dell'attività creditizia, in particolare in condizioni di incertezza economica. Nel caso del sistema bancario in Albania, i prestiti alle clientela rappresentano circa il 50% delle attività del settore bancario e dominano l'indice delle attività rischiose.

Nella Figura 2.9 viene mostrato l'indice che misura la qualità del credito, espresso in "crediti in sofferenza sul totale dei crediti", tra dicembre 2003 e giugno 2013.



Fonte: BANCA D'ALBANIA

Nel corso del periodo 2003-2007, questo indice ha registrato un lieve miglioramento passando da 4,6% del fine 2003 a 3,4% del fine 2007, unito ad una rapida crescita del credito registrata in quel periodo. Considerando che per il credito dovrebbe passare un certo periodo di tempo prima di essere classificate come sofferenze, il peggioramento della qualità dei crediti verso la clientela dopo il 2007 è evidente.

In settembre 2008 i crediti in sofferenza (*non performing loans*) rappresentavano solo il 4,1% del totale, mentre a giugno 2013 il loro peso è arrivato al 24,2%, aumentando di quasi 20 punti percentuali e seguendo un trend in continua crescita. Ciò rende le banche più prudenti nell'erogazione di nuovi finanziamenti. A partire dal 2008, il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato significativamente superiore al tasso di crescita dei crediti (stock) del sistema bancario, e di conseguenza si evidenzia un peggioramento della qualità del portafoglio credito di anno in anno di circa 4 punti percentuali. Solo durante il 2012, i crediti in sofferenza sono aumentati di circa 23,7 miliardi di lek, mentre le consistenze crediti sono aumentate di 11,6 miliardi, meno del meta.

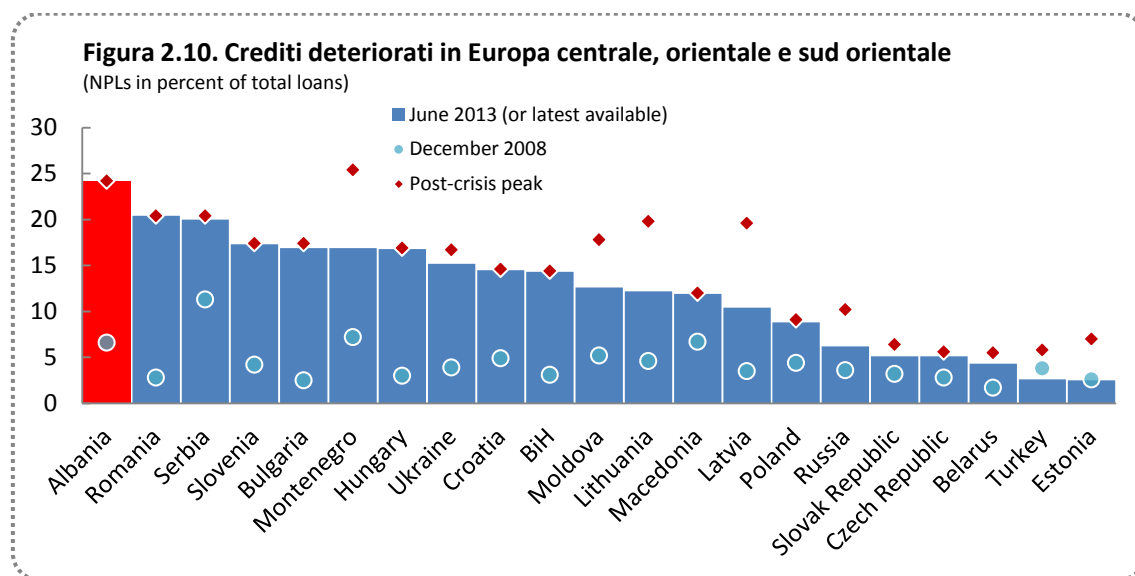
È vero che l'aumento dei crediti in sofferenza in Albania avviene dopo una forte espansione del credito nel periodo 2004-2008, ma è altrettanto vero che lo stesso accadde in una situazione di incertezza economica in cui il credito a sostegno dell'economia è stato bruscamente interrotto a causa della crisi finanziaria globale.

Per avere una panoramica più completa dei crediti in sofferenza sarebbe opportuno un confronto con altri Paesi dell'est, anche se la classificazione dei "*non performing loans*" non è necessariamente la stessa. Come mostrato dalla Figura 2.10., l'Albania ha il più alto livello dei crediti in sofferenza in tutta l'Europa centrale, orientale e sud-orientale. I dati dei crediti in sofferenza del primo posto dell'Albania in Europa sono stati resi disponibili nell'ultimo rapporto del Fondo Monetario Internazionale per l'Europa centrale, orientale e sud-orientale²⁵.

Secondo il rapporto, l'Albania è in testa con circa il 25% dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti, seguita da Romania e Serbia, che hanno questo indice circa il 20-21%.

²⁵ Central, Eastern, and Southeastern Europe: Regional Economic Report, October 2013.

Inoltre, si può notare che l'aumento dei crediti in sofferenza in Albania è stato piuttosto alto rispetto al fine 2008 in cui era circa il 6%.

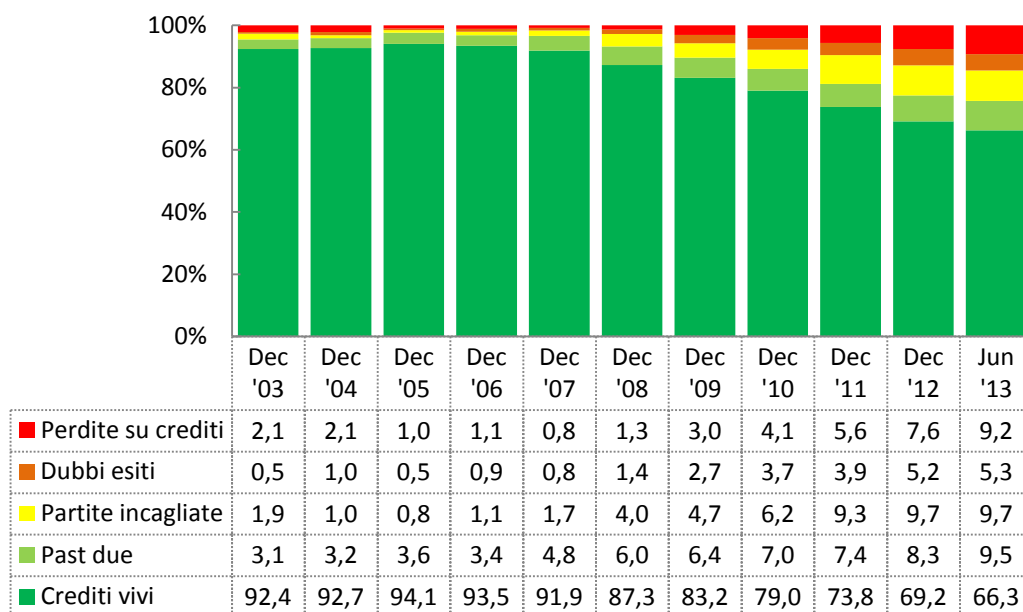


Fonte: IMF country desks, and national authorities

Secondo il FMI, il livello dei crediti in sofferenza è cresciuta rapidamente in molti paesi dall'inizio della crisi e a fine giugno 2013 la media per i paesi dell'est Europa ha raggiunto il 14%. L'indice che misura la qualità del credito in Albania è quindi circa 10 punti percentuali in più rispetto alla media dei paesi dell'est Europa e dunque, le ragioni del notevole peggioramento della qualità dei crediti in Albania non possono essere imputate interamente alla crisi finanziaria internazionale, ma vanno ricercate soprattutto all'interno del sistema economico e finanziario del paese.

La Figura 2.11 mostra la classificazione dei crediti verso la clientela in base al loro "stato di salute", tra dicembre 2003 e giugno 2013. Si nota che, a partire dal 2006-2007, il portafoglio crediti di qualità evidenzia un continuo calo del peso dei crediti classificati come "standard" (crediti vivi) e un aumento dei crediti classificati come "seguiti" (past due). Nel frattempo, il portafoglio crediti in sofferenza, registra un aumento del peso per tutte le tre classi, ad eccezione degli incagli in cui il loro peso è rimasto invariato nel primo semestre del 2013.

Figura 2.11. La classificazione dei crediti in % sulle consistenze crediti

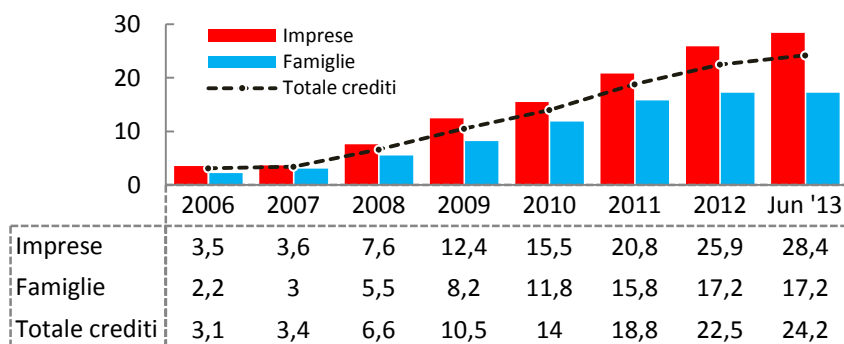


Fonte: Rielaborazione dati BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

È importante notare inoltre un rapido aumento che ha riguardato i dati relativi alle “perdite su crediti”: a fine giugno 2013 il loro peso rappresentava il 9,2%, aumentando quasi 8 punti percentuali rispetto a fine 2008 in cui era solo 1,3%.

Per quanto riguarda la qualità del portafoglio crediti secondo i gruppi di utilizzatori, si evidenzia che la rischiosità delle imprese risulta continuamente superiore alla rischiosità delle famiglie e del portafoglio crediti complessivo, mostrando un differenziale in continua crescita (Figura 2.12).

Figura 2.12. Il rapporto crediti in sofferenza sulle consistenze crediti per i diversi soggetti

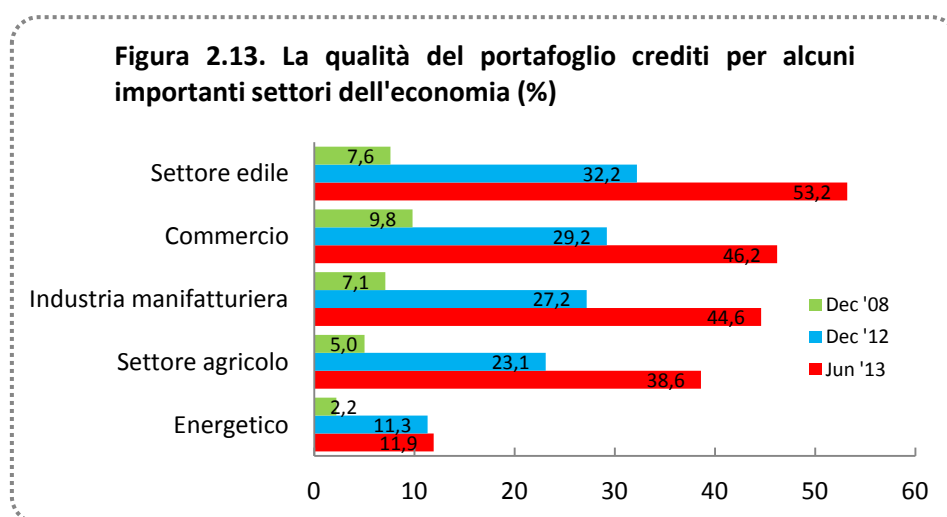


Fonte: Elaborazione dati BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

A fine giugno 2013, il rapporto tra crediti in sofferenza/consistenze dei crediti (lordo) per le imprese e le famiglie risulta rispettivamente di 28,4% e 17,2%, confrontati con il 7,6% e 5,5% alla fine del 2008. Si nota quindi un aumento dei crediti in sofferenza di quasi 21 punti percentuali per le imprese e di circa 12 punti per le famiglie, aumentando il differenziale di rischiosità tra le imprese e famiglie da quasi 2 punti percentuali nel 2008 a più di 11 punti nel 2012.

Questi sviluppi di rischiosità più contenuta delle famiglie sono probabilmente il risultato di una domanda cauta e di politiche di affidamento selettive da parte delle banche nei confronti delle stesse. Dall'altra parte i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese²⁶, registrati in concomitanza della crisi e della stretta creditizia, ha degli effetti negativi sull'intero sistema economico e in particolare sulle imprese. Infatti, quest'ultime si sono viste mancare la liquidità necessaria per mantenere la continuità dell'attività economica e di conseguenza, la qualità dei crediti erogati a loro si presenta maggiormente deteriorata.

A questo proposito è infatti importante ricordare che i settori più rappresentativi dell'economia hanno subito un calo significativo della qualità del credito, come mostrato dalla Figura 2.13.



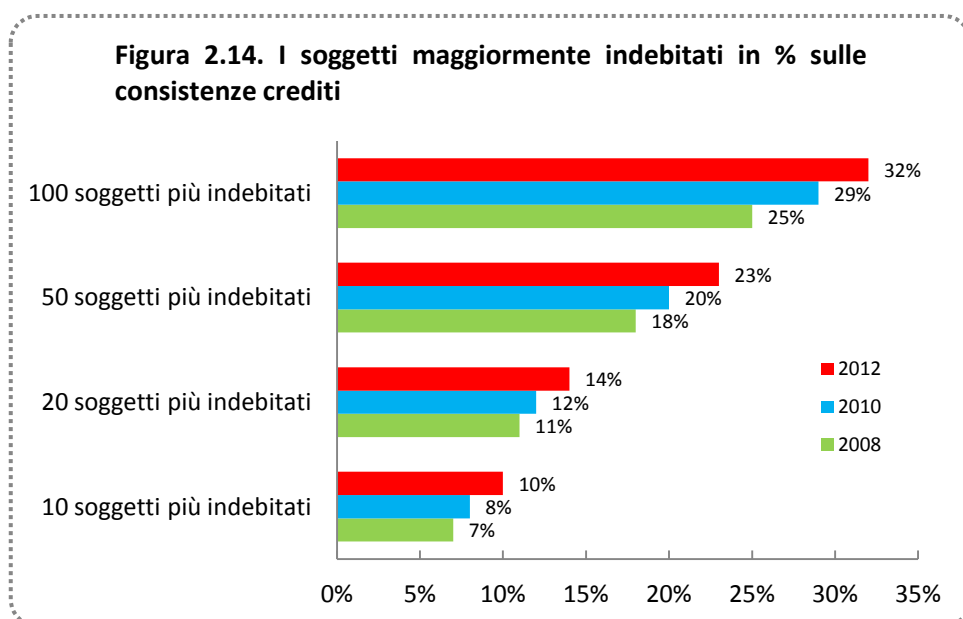
Fonte: Elaborazione dati BANCA D'ALBANIA

²⁶ I pagamenti scaduti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese maturati fino alla fine di agosto 2013, secondo il rapporto della società "Deloitte & Touche" che è stata scelta ad effettuare la revisione, ammonta a 24,6 miliardi di lek.

A fine giugno 2013, i settori con il rapporto dei crediti in sofferenza più deteriorato sono il “settore edile”, seguito dal “commercio” e “industria manifatturiera”, dove la quota dei crediti in sofferenza è salito rispettivamente al 53,2%, 46,6% e 44,6%, rispetto al 32,2% , 29,2% e 27,2 registrato a fine 2012 e 7,6%, 9,8% e 7,1% del 2008.

Questa analisi del deterioramento della qualità del credito, effettuata per settori produttivi, rispecchia la contrazione dell’attività economica negli ultimi anni. Come mostrato precedentemente, dopo il 2008 il sistema bancario in Albania si è messo sotto pressione a causa della crisi globale e il ritmo della crescita dei crediti si è modificato, rendendo le banche sempre più prudenti nell’erogare crediti e i debitori più insicuri sulla loro capacità di pagare. Un graduale miglioramento dell’attività economica sarà probabilmente accompagnato da un’ulteriore accelerazione della crescita dei crediti e un progressivo miglioramento della loro qualità.

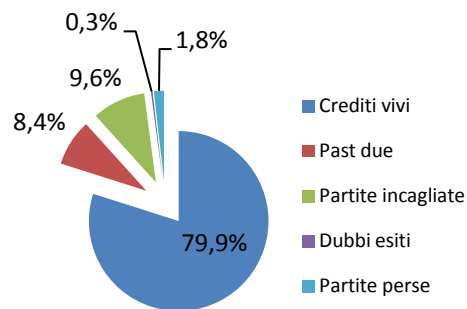
La Figura 2.14 mostra un’analisi dei soggetti maggiormente indebitati del sistema bancario divisi in gruppi di 10, 20, 50 e 100 soggetti. Riferendosi alla fine del 2012, si evidenzia un aumento del peso di ciascun gruppo di soggetti maggiormente indebitato sul totale dei prestiti erogati del sistema. Nel periodo compreso tra il 2008 e 2012, i pesi dei 10 e 100 soggetti più indebitati del sistema sono aumentati rispettivamente di circa 3 e 7 punti percentuali, passando da 7% e 25% del 2008 a 10% e 32% nel 2012.



Fonte: Elaborazione dati BANCA D’ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

Va detto però, che alla fine del 2012, circa 88,3% del volume dei prestiti erogati ai 10 soggetti più indebitati è classificato come prestito regolare (crediti vivi e past due) e il 11,7% è classificato come incagli, dubbi esiti e partite perse (Figura 2.15). Ciò intende, che la qualità creditizia per i 10 soggetti più indebitati rimane migliore rispetto al portafoglio complessivo dei crediti.

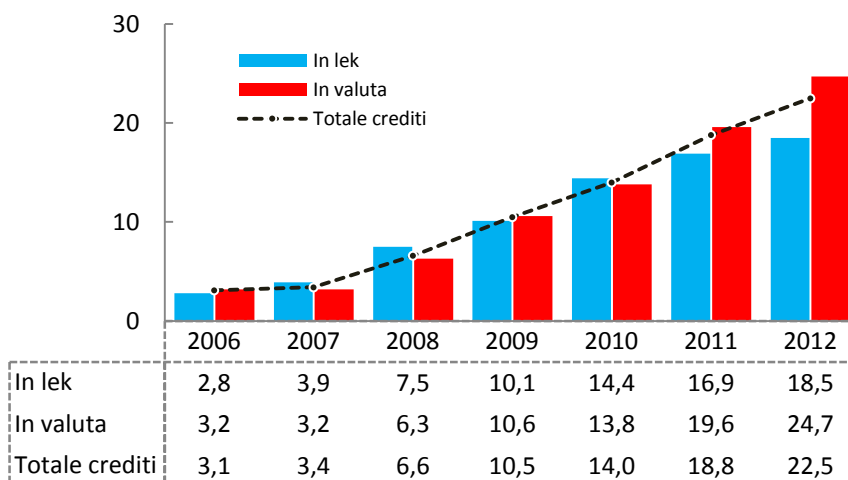
Figura 2.15. La classificazione dei crediti per i 10 soggetti più indebitati del sistema nel 2012



Fonte: BANCA D'ALBANIA

Nella Figura 2.16 si mostra invece la ripartizione della qualità dei crediti secondo le valute nel periodo compreso tra il 2006 e il 2012. Da questa analisi risulta che, negli ultimi due anni, la qualità dei crediti in valuta estera sia peggiorata rispetto alla qualità dei crediti in lek e alla qualità complessiva del portafoglio crediti. Alla fine del 2012, il rapporto “crediti in sofferenza in valuta/consistenze dei crediti in valuta” e il rapporto “crediti in sofferenza in lek/consistenze dei crediti in lek” risultano rispettivamente del 24,7% e del 18,5%, rispetto al 19,6% e 16,9% riferito alla fine del 2011.

Figura 2.16. Il rapporto crediti in sofferenza sulle consistenze crediti secondo le valute



Fonte: Elaborazione dati BANCA D'ALBANIA, Rapporti di vigilanza bancaria

Possiamo pensare che il più rapido peggioramento della qualità dei crediti in valuta estera sia causato dallo spostamento dell'attività creditizia verso crediti in valuta locale e dal più elevato livello di rischio che accompagna questo portafoglio.

Con riguardo a quest'ultimo, la Tabella 2.8 mostra la qualità dei crediti in valuta estera privi di garanzie (che non hanno introiti in valuta estera). Alla fine del primo semestre del 2013, il rapporto “crediti in sofferenza in valuta, in cui il soggetto indebitato non è coperto dalle oscillazioni del tasso di cambio/consistenze dei crediti in valuta, in cui il soggetto indebitato non è coperto dalle oscillazioni del tasso di cambio”, è salito al 25,6% contro il 5,7% alla fine del 2008.

Tabella 2.8. La qualità dei crediti in valuta di cui il soggetto indebitato non è coperto dalle oscillazioni del tasso di cambio

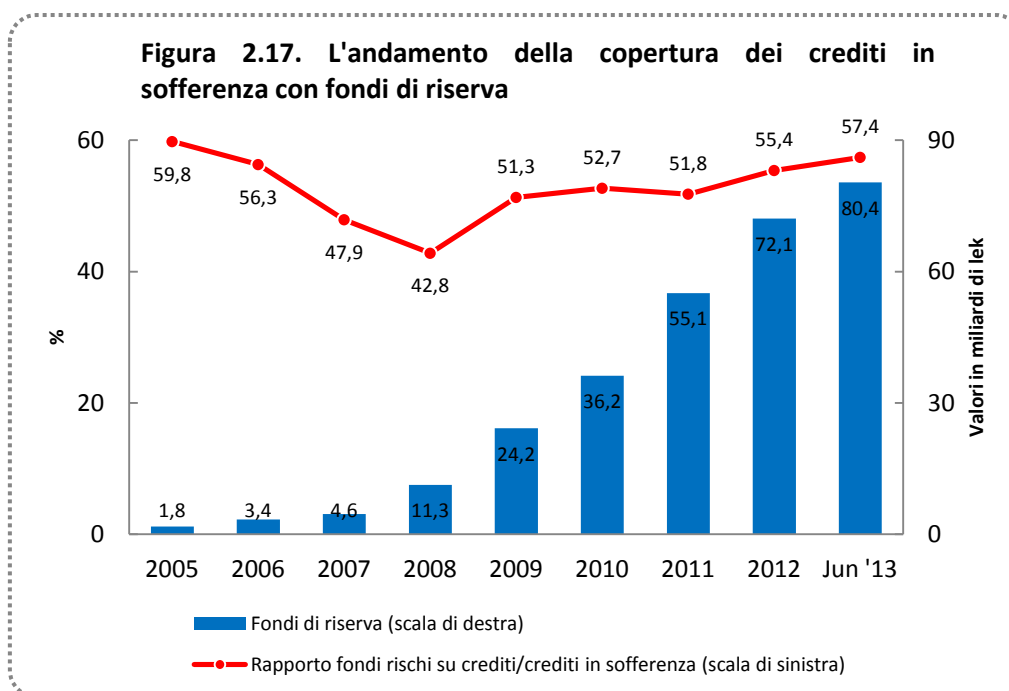
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Jun '13
2,7	3,4	5,7	9,6	12,6	18,9	24,4	25,6

Fonte: Elaborazione dati BANCA D'ALBANIA

La crescita di questo indicatore espone il settore bancario al rischio indiretto di credito a causa delle oscillazioni sfavorevoli del tasso di cambi, le quali inciderebbero sulla solvibilità dei soggetti indebitati.

Nel quadro dell'obiettivo di affrontare le potenziali perdite derivanti dall'aumento del rischio di credito negli ultimi anni, una parte importante del risultato operativo del settore bancario è andato ad aumentare le riserve necessarie per la protezione dal rischio di credito. Nel periodo compreso tra dicembre 2008 e giugno 2013, i fondi di riserva per la copertura dalle perdite attese del credito sono aumentate quasi 70 miliardi di lek, passando da 11,3 a 80,4 miliardi (Figura 2.17).

Inoltre, l'indice che misura il grado di copertura dei crediti in sofferenza, dopo aver toccato il minimo nel 2008, mostra un miglioramento considerevole, a seguito della crescita più elevata delle riserve rispetto alla crescita dei crediti in sofferenza. A fine del primo semestre 2013, il rapporto “fondi rischi su crediti/crediti in sofferenza” è salito al 57,4% rispetto a 42,8% del 2008.



Fonte: Elaborazione dati BANCA D'ALBANIA

Un indicatore utile per valutare la capacità del settore bancario di sopportare le perdite inattese, a seguito dell'attività di credito, è dato dal rapporto "sofferenze nette/patrimonio di vigilanza". A fine giugno 2013, tale rapporto è salito al 56,4% contro il 55,6% del 2012 e il 25,7 del 2008, indicando una capacità ridotta del settore bancario di coprire le sofferenze con capitale (Tabella 2.9). Solo nel 2011 questo indice è aumentato di circa 17 punti percentuali rispetto all'anno precedente, a seguito di una crescita superiore delle sofferenze nette rispetto al patrimonio di vigilanza.

Tabella 2.9. Il rapporto Sofferenze netti/Patrimonio totale di Vigilanza

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Jun '13
6,8	11,2	25,7	28,2	35,9	52,0	55,6	56,4

Fonte: BANCA D'ALBANIA

La crescita di questo indicatore, indica che le banche devono trovare modi per rafforzare il patrimonio di vigilanza, che servirebbe per affrontare il peggioramento della qualità del credito e mantenere sotto controllo gli indici di adeguatezza patrimoniale. Inizialmente, questi modi possono porre limiti alla distribuzione degli utili oppure richiedere una nuova iniezione di capitale.

Da questa analisi emerge che il peggioramento della qualità del credito rimane uno dei problemi più importanti per il sistema bancario, influenzando i sviluppi del credito all'economia che da alcuni anni cresce sotto il suo livello potenziale. In questo contesto, sarebbe necessario intervenire al più presto, prima di essere immersi in un circolo vizioso credit crunch – recessione che si autoalimenta. Lo strumento scelto da parte della Banca d'Albania a contrastare questa situazione e far fronte alla crisi è stato lo stimolo della politica monetaria convenzionale²⁷, che non si è riflesso abbastanza sulle condizioni per la concessione dei finanziamenti bancari in lek.

²⁷ Durante la crisi globale, la Banca d'Albania ha tagliato il tasso ufficiale di riferimento parecchie volte, portandolo a 3% il 16/12/2013 contro il 6,25 del 2008. Solo nel 2013 è intervenuta 4 volte sul tasso tagliandolo complessivamente di 1 punto percentuale.

CAPITOLO III

I PRINCIPALI FATTORI DETERMINANTI DELL'ANDAMENTO DEL PORTAFOGLIO CREDITO IN ALBANIA

Introduzione

La Banca d'Albania conduce quattro volte all'anno il *Banking Lending Survey*, un'indagine sul credito bancario condotta presso le banche commerciali, che ha come obiettivo primario quello di aiutare a migliorare il processo decisionale attraverso un'analisi qualitativa degli aspetti relativi alla domanda e l'offerta di credito²⁸.

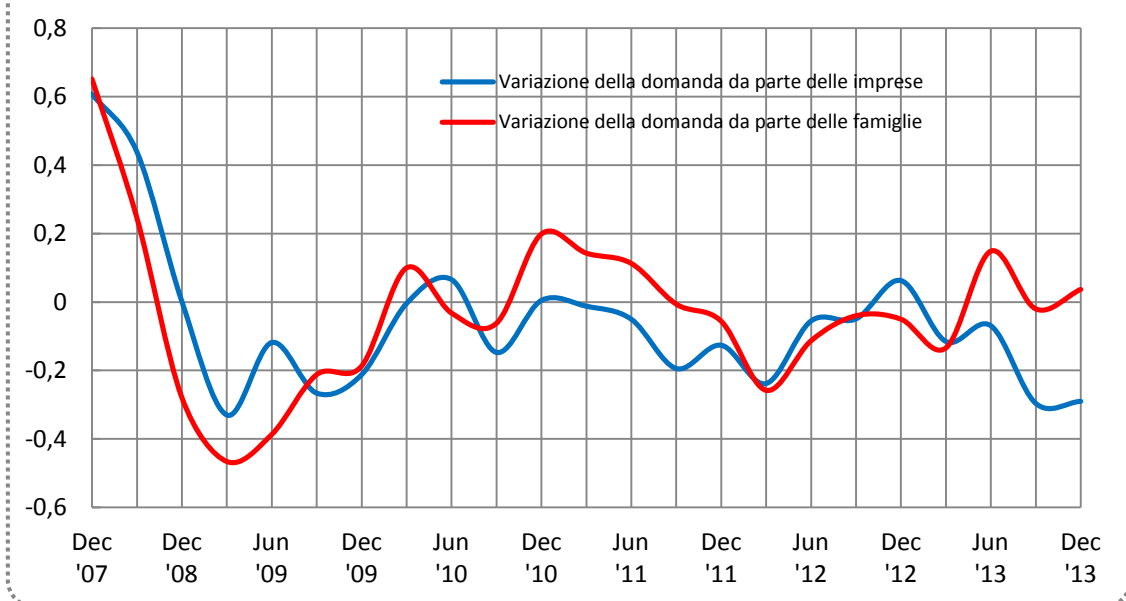
In questo capitolo si cerca di indagare, utilizzando i dati emersi dall'indagine BLS condotta dalla Banca Centrale, le principali caratteristiche e le determinanti dell'andamento del portafoglio credito in Albania, distinguendo tra fattori di domanda e di offerta di crediti, e comprendere come esse abbiano inciso sulla dinamica del credito bancario alle imprese e alle famiglie. In particolare, nel primo paragrafo vengono rappresentati l'andamento e le principali determinanti della domanda di credito, mentre nel secondo paragrafo si cerca di comprendere le caratteristiche e le motivazioni delle politiche di offerta di credito praticate dalle banche. Nel terzo paragrafo si cerca poi di trarre delle conclusioni emersi dall'indagine sulle banche.

3.1 La domanda di credito

Una parte del sondaggio rivolto ai responsabili delle politiche del credito delle banche in Albania ha riguardato l'evoluzione della domanda di prestiti da parte delle imprese e famiglie. La figura 3.1 mostra l'andamento della domanda di prestiti da parte delle imprese e famiglie tra il 2007 e 2013.

²⁸ L'aggregazione dei risultati del sondaggio sul credito si basa in una metodologia standardizzata e ampiamente utilizzata dalle banche centrali. Pertanto, i risultati di questa indagine sono paragonabili alle indagini svolte dalle altre banche centrali.

Figura 3.1. Domanda di finanziamento da parte delle imprese e delle famiglie



Fonte: Elaborazione dati emersi dal *Bank Lending Survey*, BANCA D'ALBANIA

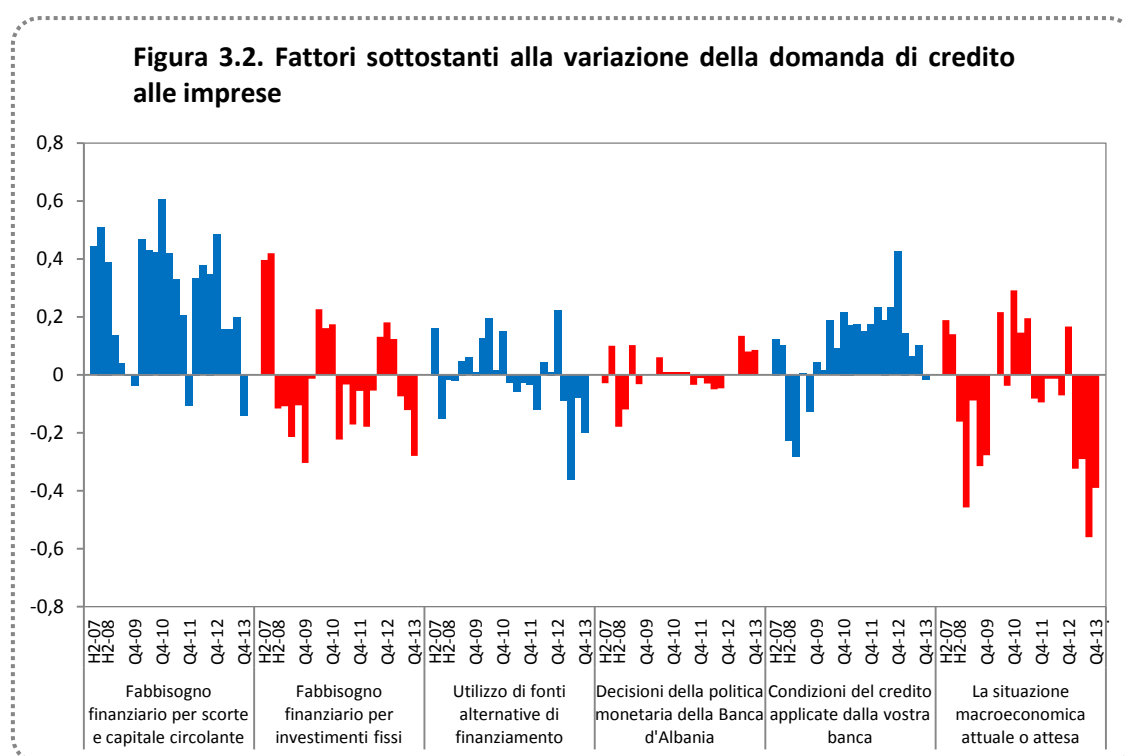
Osservando il saldo netto²⁹, utile per l'aggregazione delle risposte di tipo qualitativo fornite dalle banche, emerge un rallentamento notevole della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e famiglie nella seconda parte del 2008, con il passaggio a valori negativi, e primo trimestre 2009, toccando i suoi valori minimi. La contrazione della domanda, che rimane meno marcata per le imprese, si è realizzata nel periodo cruciale della crisi, tra settembre del 2008 e giugno del 2009. Successivamente, il calo della domanda di finanziamento si è allentato, rimanendo però generalmente a valori negativi soprattutto per le imprese. Nel secondo semestre del 2013, dopo 6 trimestri in negativo, i dati segnalano una espansione della richiesta di credito per le famiglie di circa 15%, seguita da un calo del 2% e un lieve miglioramento del 3,7% nell'ultimo semestre. Al contrario, la richiesta di finanziamento per le imprese, dopo un trimestre in positivo,

²⁹ Il saldo netto è calcolato come differenza delle risposte ponderate delle banche che hanno segnalato un aumento della domanda/allentamento dei criteri per la concessione del credito e quelle che hanno segnalato una riduzione della domanda/irrigidimento dei criteri per la concessione dei crediti. I valori attribuiti alle risposte qualitative fornite dalle banche sono stati scalati in modo da assumere valori compresi tra -1 e 1, mentre i pesi sono calcolati in base al rapporto del portafoglio crediti di ciascuna banca sul totale crediti, secondo la tipologia della domanda (es. crediti a favore delle imprese/famiglie).

viaggia in campo negativo durante tutto l'anno 2013, mostrando una contrazione di circa 30% nel terzo e nel quarto semestre.

La dinamica dell'andamento della domanda di finanziamento da parte delle imprese e delle famiglie, si riflette però solo parzialmente sull'andamento del credito per le stesse. Infatti, a partire dal 2009, il tasso di crescita dei crediti alle famiglie risulta inferiore rispetto alla crescita dei prestiti alle imprese, mentre la domanda di credito risulta generalmente superiore. Per la maggior parte del periodo considerato, la situazione di un aumento della domanda di crediti da parte delle famiglie non viene dunque compensata da un aumento dei crediti erogati per le stesse. Al contrario, in presenza di una domanda di finanziamento negativa da parte delle imprese si registrano tassi di crescita dei prestiti sproporzionati a tale domanda.

Considerando ancora i dati relativi all'indagine svolta dalla Banca d'Albania, è possibile analizzare l'andamento e l'importanza dei diversi fattori sottostanti alla variazione della domanda di finanziamento delle imprese, rappresentati nella Figura 3.2.



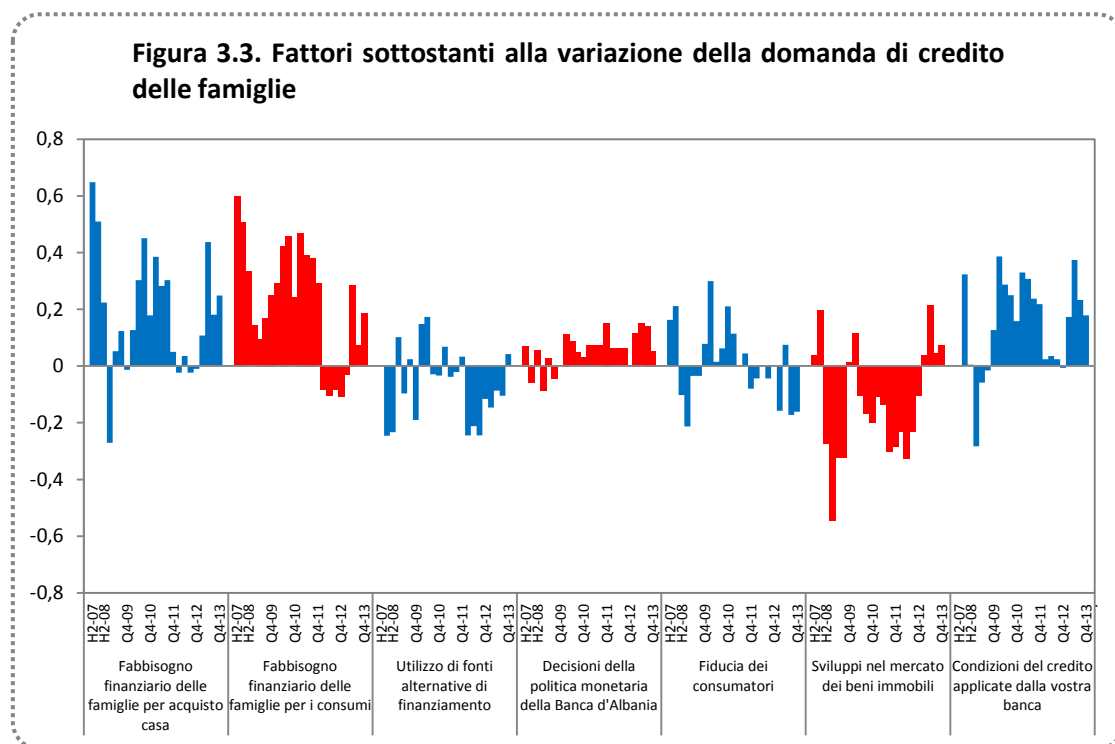
Fonte: Elaborazione dati emersi dal *Bank Lending Survey*, BANCA D'ALBANIA

Note: Il saldo positivo segnala un aumento della domanda o il fattore ha contribuito ad un aumento della domanda nel trimestre precedente la rilevazione, mentre il saldo negativo segnala un calo della domanda o il fattore ha contribuito alla riduzione della domanda di credito.

Il fattore principale che ha contribuito alla bassa domanda di prestiti da parte delle imprese è stato la situazione macroeconomica. Infatti, in corrispondenza di valori negativi di questo fattore, si segnala generalmente un calo della domanda di finanziamento da parte delle imprese, come mostrato precedentemente nella Figura 3.1. Un altro fattore che maggiormente ha influito alla bassa domanda di finanziamenti è stato il fabbisogno finanziario delle imprese per investimenti fissi, seguito dall'aumento dell'utilizzo di fonti alternative di finanziamento soprattutto durante il 2013.

Dall'altra parte, il fabbisogno finanziario per scorte e capitale circolante e le condizioni del credito applicate dalle banche hanno inciso prevalentemente all'aumento della domanda, mentre le decisioni prese dalla politica monetaria hanno avuto sostanzialmente un impatto poco rilevante.

Nella Figura 3.3 vengono considerati invece i fattori sottostanti alla variazione della domanda di credito delle famiglie.



Fonte: Elaborazione dati emersi dal *Bank Lending Survey*, BANCA D'ALBANIA

È importante sottolineare come l'impatto sugli sviluppi nel mercato dei beni immobili abbia inciso in maniera determinante alla riduzione della domanda,

specialmente all'inizio della crisi globale e tra aprile del 2010 e la fine del 2012, periodo nel quale, come mostrato nel precedente capitolo, i prestiti alle famiglie per l'acquisto di beni immobili hanno registrato un calo significativo. Nella stessa direzione vanno anche i dati dell'utilizzo di fonti alternative di finanziamento, con valori del saldo netto particolarmente negativi negli ultimi anni del periodo considerato, influenzando così negativamente la domanda di prestiti da parte delle famiglie. Inoltre, la scarsa fiducia dei consumatori all'inizio della crisi finanziaria globale e negli ultimi anni, ad eccezione del secondo trimestre del 2013, è un altro fattore che ha influito alla riduzione della domanda di credito delle famiglie.

Altri fattori invece come il fabbisogno finanziario per consumi e acquisto casa, decisioni della politica monetaria e le condizioni di credito applicate dalle banche, hanno contribuito principalmente all'aumento della domanda di credito delle famiglie.

3.2 L'offerta di credito

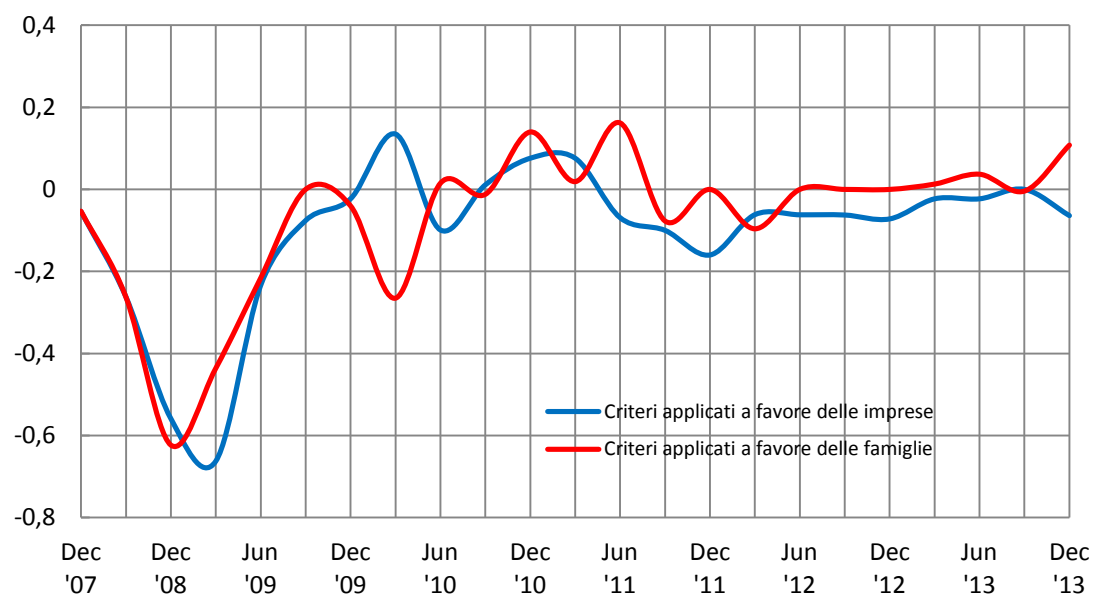
Per quanto riguarda l'offerta di credito l'indagine svolta dalla Banca d'Albania consente di analizzare in primo luogo la variazione dei criteri applicati dalle banche per l'approvazione dei prestiti a favore delle imprese e delle famiglie.

Nella Figura 3.4 viene nuovamente presentato il saldo netto, dove i valori positivi indicano un allentamento dei criteri per la concessione del credito, mentre i valori negativi indicano una situazione di irrigidimento degli stessi.

Dalle risposte fornite dagli intermediari emerge un notevole irrigidimento dei criteri per la concessione del credito in concomitanza con l'inizio della crisi globale e nel periodo in cui si è registrato il calo più considerevole dei finanziamenti erogati alle imprese e alle famiglie (tra settembre 2008 e giugno 2009).

Inoltre, si può notare come l'andamento dei criteri applicati dalle banche per l'approvazione dei prestiti a favore delle imprese e delle famiglie non abbia seguito la stessa dinamica, presentando addirittura in alcuni periodi, in particolare tra dicembre del 2009 e settembre del 2010, un andamento opposto.

Figura 3.4. Variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti a favore delle imprese e delle famiglie



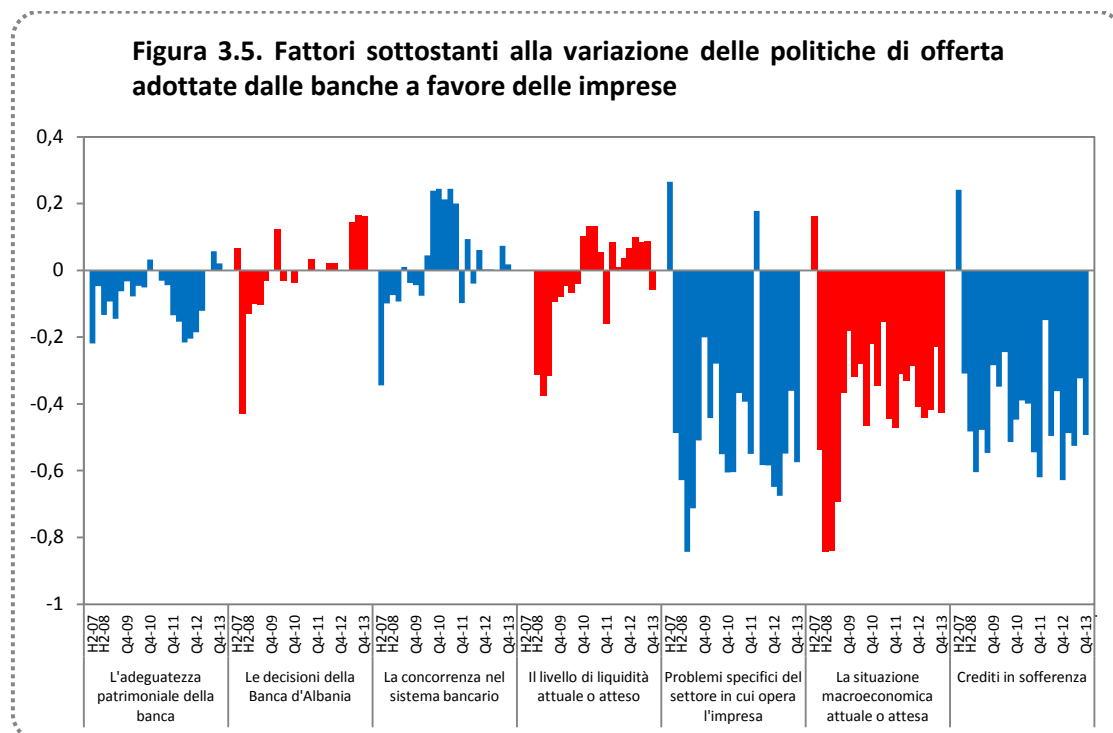
Fonte: Elaborazione dati emersi dal *Bank Lending Survey*, BANCA D'ALBANIA

Nel primo trimestre del 2010 i criteri applicati a favore delle imprese sono stati allentati, mentre si verificava un irrigidimento per quelli delle famiglie. Nel secondo trimestre del 2010 e del 2011 e nell'ultimo trimestre del 2011 e del 2013 la situazione è stata speculare, ma questa volta a favore delle famiglie. L'andamento dei prestiti erogati negli ultimi anni ha però mostrato una contrazione maggiore per le famiglie rispetto alle imprese. Tuttavia, per la maggior parte del periodo considerato i criteri applicati dalle banche viaggiano in campo negativo, indicando un irrigidimento degli stessi sia per le imprese sia per le famiglie.

Attraverso le risposte fornite dagli istituti di credito, è possibile conoscere quali siano stati i singoli fattori determinanti la variazione dei criteri applicati dalle banche a favore delle imprese e delle famiglie. La Figura 3.5 mostra il saldo netto dei principali fattori che hanno influito sulle politiche di offerta di prestiti praticate dalle banche a favore delle imprese.

Ciò che ha inciso negativamente in misura considerevole sulle decisioni relative all'approvazione di prestiti alle imprese è stato il deterioramento della qualità del

credito, il peggioramento della situazione macroeconomica e i problemi specifici del settore in cui operano le imprese.



Fonte: Elaborazione dati emersi dal *Bank Lending Survey*, BANCA D'ALBANIA

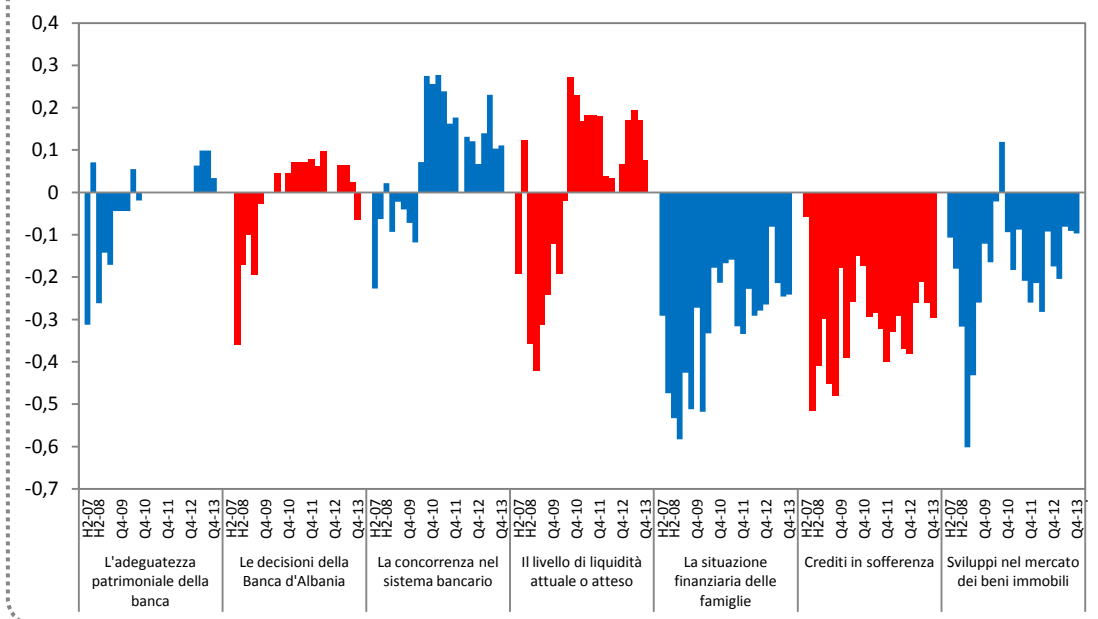
Note: Il saldo netto positivo indica che il fattore ha influito, nel trimestre precedente la rilevazione, all'allentamento dell'offerta di credito, mentre quello negativo indica che il fattore ha influito, nel trimestre precedente la rilevazione, all'irrigidimento dell'offerta di credito.

Un altro fattore rilevante all'irrigidimento dell'offerta di credito è stato anche la preoccupazione circa l'adeguatezza patrimoniale delle banche, dato in particolare dall'aumento della rischiosità dei debitori, derivante sia dal deterioramento delle prospettive sull'andamento generale dell'economia sia dalle difficoltà di specifici settori produttivi e imprese.

Le decisioni sulla politica monetaria della Banca d'Albania, la concorrenza nel sistema bancario e il livello di liquidità hanno avuto principalmente un impatto negativo sull'offerta di credito solo nella prima parte del periodo, seguito da una influenza positiva nella seconda parte.

La Figura 3.6 riporta invece il saldo netto dei principali fattori che hanno influito sulle politiche di offerta di prestiti praticate dalle banche a favore delle famiglie.

Figura 3.6. Fattori sottostanti alla variazione delle politiche di offerta adottate dalle banche a favore delle famiglie



Fonte: Elaborazione dati emersi dal *Bank Lending Survey*, BANCA D'ALBANIA

Si può notare come le preoccupazioni sulla situazione finanziaria delle famiglie e i crediti in sofferenza abbiano influito negativamente in misura consistente sulle decisioni relative all'erogazione di prestiti durante tutto il periodo considerato. Esistevano già prima della crisi quindi dei timori per il rischio di un peggioramento della situazione finanziaria delle famiglie e della qualità del credito, nonostante l'aumento reale del reddito pro capite, derivante da una maggiore crescita economica, e il basso livello delle sofferenze di quel periodo. Questo probabilmente era causato dai primi segnali di turbolenza finanziaria percepiti negli Stati Uniti nella prima metà del 2007 e per le conseguenze che questo poteva trasmettere all'economia albanese, essendo quest'ultima molto piccola e dipendente dagli sviluppi regionali. Inoltre, anche gli sviluppi nel mercato dei beni immobili mostrano valori negativi durante tutto il periodo, ad eccezione del terzo trimestre del 2010, indicando un irrigidimento dell'offerta di credito alle famiglie. Tuttavia, come mostrato nel capitolo precedente, i crediti erogati per l'acquisto di beni immobili hanno registrato un calo significativo solo a partire dal 2009.

L'adeguatezza patrimoniale delle banche, le decisioni sulla politica monetaria della Banca d'Albania, la concorrenza nel sistema bancario e il livello di liquidità mostrano principalmente valori negativi solo nei primi anni del periodo. Infatti, a partire dal

secondo trimestre del 2010, specialmente gli ultimi tre fattori mostrano un saldo netto positivo, contribuendo all'allentamento dell'offerta di credito a favore delle famiglie.

3.3 Alcune riflessioni sulla base dell'indagine Banking Lending Survey sulle banche

Dall'indagine svolta dalla Banca d'Albania emerge che a frenare la dinamica dei prestiti durante la crisi avrebbero contribuito tensioni sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta.

Per quanto riguarda il lato della domanda il fattore principale che ha influito alla contrazione dei prestiti alle imprese è stato il deterioramento della situazione macroeconomica. In questo quadro le imprese hanno registrato una diminuzione degli investimenti fissi e di conseguenza il loro fabbisogno finanziario per investimenti fissi ha influito negativamente sulla domanda di finanziamento. Essendo l'economia albanese molto piccola e dipendente dalle altre economie regionali, in particolare quella greca e italiana, il miglioramento della situazione in tali Paesi potrebbe permettere la ripresa dell'attività economica albanese e di conseguenza influire positivamente sull'erogazione dei prestiti. Al contrario, il peggioramento dell'economia italiana e greca avrebbe conseguenze ancora più pesanti. Gli sviluppi negativi nel mercato dei beni immobili, come abbiamo visto precedentemente, sono invece uno dei fattori più importanti per la riduzione della domanda di crediti alle famiglie. Questo potrebbe essere causato, oltreché dal peggioramento dell'attività economica, anche dalla caduta delle rimesse degli emigrati dovute principalmente dalla crisi che ha colpito le nazioni dai quali provengono e il loro peso rilevante che hanno nell'economia del Paese. Ancora una volta quindi tutto dipenderà dagli sviluppi economici nella regione.

Un fattore che ha essenzialmente un impatto negativo sulla domanda di finanziamento sia per le imprese che per le famiglie è l'utilizzo di fonti alternative di finanziamento. Questo è dovuto principalmente dal peso rilevante che l'economia informale ha nel Paese. Infatti, molte transazioni commerciali e finanziarie non sono documentate o non transitano per il sistema bancario.

Per quanto riguarda invece il lato dell'offerta, uno dei principali fattori che negli ultimi anni ha inciso in misura considerevole sull'attività creditizia è stato proprio il

sensibile peggioramento della qualità dei prestiti. Secondo i risultati di un gruppo di lavoro dell'Iniziativa di Vienna sui crediti in sofferenza, un incremento di 10 punti percentuali dei *Non Performing Loans* riduce del 4% la crescita dei prestiti³⁰. Infatti, i crediti in sofferenza hanno influito sull'irrigidimento delle politiche di offerta di finanziamenti da parte delle banche sia a favore delle imprese che a favore delle famiglie. L'influenza negativa dei crediti in sofferenza sulle politiche attuate dagli istituti di credito in termini di erogazione dei finanziamenti dovrebbe indurre ad alcuni interventi mirati a "ripulire" i bilanci bancari dall'eccessivo e crescente peso dei crediti deteriorati. Questo è stato sottolineato anche dal Governatore della Banca d'Albania che rispondendo ad una domanda in una conferenza stampa del 29 gennaio del 2014, ha affermato che *"le ultime misure che stiamo adottando in collaborazione con il Governo, la Banca Mondiale e il FMI, punteranno alla cancellazione dei crediti in sofferenza dove la possibilità di recupero è trascurabile, o al contrario alla loro ristrutturazione"*³¹. Una possibile strada per realizzare questo potrebbe essere attraverso l'istituzione di una *bad bank*, prendendo spunto dalla recente esperienza spagnola, che raccolga e gestisca i crediti in sofferenza.

Secondo l'ultimo *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*, il lento sviluppo economico è il fattore principale della crescita del rischio di credito nelle banche³². L'incertezza circa gli sviluppi economici, le condizioni di debolezza del mercato del lavoro, la volatilità delle entrate e delle rimesse e altri problemi strutturali sono alcuni dei fattori che hanno influenzato il declino della qualità del credito, così come per le famiglie anche per le imprese. Infatti, come mostrato precedentemente dalle risposte degli intermediari, tra i fattori che maggiormente hanno influenzato l'andamento dei crediti, oltre alla loro qualità, sono il deterioramento della situazione macroeconomica e finanziaria delle famiglie, i problemi specifici del settore in cui l'impresa opera e gli sviluppi nel mercato dei beni immobili. La perdita di ingredienti importanti di generazione di benessere economica come la caduta delle rimesse degli emigrati e del settore immobiliare, dovrebbe indurre i policy makers a creare dei nuovi modelli di sviluppo economico che siano in armonia con l'ambiente circostante e storico - culturale del Paese. Infatti, il

³⁰ Vedere Vienna Initiative, CESEE Deleveraging Monitor, April 30, 2013.

³¹ Banca d'Albania, *Questions and Answers at the Governor's Press Conference*, 29 January 2014.

³² Banca d'Albania, *Financial Stability Report 2013 H1*, p. 66.

nuovo governo albanese, ufficialmente in carica dal settembre del 2013, sta cercando di individuare e adottare un nuovo modello di sviluppo economico, ma solo il tempo ci dirà se questo modello sarà vincente o meno. In questo contesto, il ruolo fondamentale della finanza sarebbe quello di indirizzare i risparmi delle famiglie verso quei settori dell'economia con alto potenziale di crescita e in linea con il nuovo modello economico adottato.

CAPITOLO IV

L'OPINIONE DI ALCUNI ESPERTI DEL SETTORE SULLE PROBLEMATICHE E LE PROSPETTIVE DEL CREDITO IN ALBANIA

Introduzione

Per comprendere meglio le problematiche e le prospettive del credito in Albania e comprendere quale sia stato l'effettivo impatto della crisi sull'erogazione dei prestiti al settore privato, è stato sottoposto, ad alcuni esperti operanti nel settore, un breve questionario. Nella scelta degli intervistati si è tenuto conto della presenza nel Paese dei diversi gruppi bancari esteri e che hanno un peso rilevante sull'attività creditizia in Albania. Concretamente, sono stati selezionati esponenti della realtà bancaria tedesca (ProCredit Bank Albania – ProCredit Holding), italiana (Intesa Sanpaolo Bank Albania - Intesa Sanpaolo Group) e greca (Tirana Bank - Piraeus Bank Group). Dopo alcune domande sull'andamento del credito e i principali fattori che hanno influenzato questo andamento, è stato chiesto agli esperti intervistati di descrivere la relazione con la clientela, la dinamica della domanda di crediti e la reazione delle banche, la qualità del portafoglio crediti e il suo impatto sull'andamento del credito durante la crisi. L'ultima parte delle domande è stata dedicata alle determinanti che influenzeranno il mercato creditizio futuro sapendo che l'Albania è tra i paesi con il più basso livello di utilizzo della leva finanziaria per l'economia. Infine, dalle risposte avute dagli esperti del settore cercheremo di evidenziare nel secondo paragrafo i principali elementi emersi sullo sviluppo del mercato creditizio in Albania.

4.1 Questionario sull'attività creditizia in Albania: le risposte degli esperti del settore

Domanda 1: Durante il periodo 2004-2008 il mercato del credito in Albania ha sperimentato una enorme espansione, seguita da un forte rallentamento durante la crisi. Quali sono stati secondo voi il fattore o i fattori più determinanti dell'andamento

del credito ante e durante la crisi? Che andamento hanno mostrato i finanziamenti erogati dalla vostra banca rispetto a quelli di mercato?

ProCredit Bank. Poiché in Albania domina l'economia informale, la documentazione necessaria per l'erogazione di un prestito prima della crisi era ridotta al minimo. Inoltre, la durata del processo di istruttoria del credito durante questo periodo era molto breve. Queste politiche perseguite dalle banche commerciali hanno portato ad un aumento della domanda di prestiti e di conseguenza dell'espansione del credito in generale. Dall'inizio del 2009, l'attività creditizia nel paese ha cominciato a subire un forte rallentamento, causato principalmente dal fatto che i prestiti concessi precedentemente, particolarmente quelli non coperti da collaterale, iniziarono ad avere dei problemi presentando dei ritardi nel rimborso. La crisi globale che ha investito l'Albania, anche se la maggioranza politica non ha voluto accettare questo, ha avuto sicuramente un impatto negativo sull'economia del Paese, causato principalmente dalla caduta delle rimesse che di conseguenza hanno inciso negativamente sul settore edile e sul rimborso dei prestiti, in particolare quelli che dipendono dalle rimesse degli emigranti. Inoltre, l'irrigidimento degli standard creditizi durante la crisi, seguita da una valutazione più attenta anche grazie al funzionamento del Registro dei crediti operativo dal 2008, ha inciso negativamente sull'andamento del credito. Durante il periodo del boom creditizio l'attenzione della nostra banca è stata focalizzata principalmente sul microcredito, registrando tassi di crescita superiori rispetto al mercato. Successivamente, l'andamento del credito resta in linea con l'andamento del mercato.

Intesa Sanpaolo. Durante gli anni 2004-2008 l'attività di credito in Albania ha prosperato essendo che anche altri settori dell'economia erano al culmine del loro sviluppo. Infatti, esisteva una forte domanda per il consumo di beni e servizi da parte delle persone, ma soprattutto per l'acquisto della casa. Inoltre, in quel periodo il mercato bancario era estremamente liquido e il debito pubblico era più basso. Queste sono state le ragioni per cui il credito ha prosperato durante il periodo 2004-2008, nonostante gli interessi erano molto superiori rispetto a quelli della regione. Questo è spiegabile con il fatto che l'Albania è stata e continua ad essere un paese in via di sviluppo anche se

erano trascorsi solo 14 anni dall'isolamento totalitario del sistema comunista. In seguito alla crisi la contrazione del credito è evidente a causa dell'indebolimento della situazione economica e finanziaria delle famiglie e delle imprese. Tuttavia, la nostra banca che è stata una delle banche con il portafoglio crediti ipotecari più grande nel mercato bancario albanese, ha registrato un rallentamento dell'andamento dei prestiti più contenuto rispetto al mercato, cercando di finanziare sempre i progetti di investimento e le attività imprenditoriali ritenute migliori.

Tirana Bank. Prima della crisi l'Albania era considerato un paese in via di sviluppo e di conseguenza anche la crescita dell'attività economica e creditizia sarebbe stata alta. Durante questo periodo i prestiti crescevano mediamente del 50% di anno in anno, a seguito di una domanda di crediti molto alta e molto poca esperienza maturata. Con l'emergere della crisi nel settembre del 2008, mettendo in evidenza le conseguenze negative, si è avuto un frenata e revisione dei termini e delle condizioni del credito, soprattutto per le imprese. L'incertezza circa il rimborso dei prestiti occupò il posto dell'euforia creditizia, ma soprattutto considerando che l'Albania è un paese piccolo che dipende interamente dalle importazioni, la crisi in Europa e soprattutto nei paesi vicini ha influenzato in modo significativo l'andamento del credito.

Domanda 2: Come si è modificato (se lo è) il rapporto con la clientela durante la crisi e da cosa è stato maggiormente influenzato?

ProCredit Bank. Con la crisi la Nostra banca ha modificato il proprio rapporto con la clientela cercando in un modo o nell'altro di mantenere la clientela esistente, nonostante le pressioni esercitate nei confronti della stessa allo scopo di ottenere il rimborso del prestito. Il rapporto banca-cliente si è sviluppato sullo scambio reciproco di informazioni cercando di assistere e sostenere la clientela nei progetti di investimento e sviluppo secondo noi vincenti anche se in un periodo come questo è veramente difficile farlo. Quindi, anche in queste occasioni non favorevoli di mercato facciamo di tutto per essere una "banca differente", cercando di mettere al centro il cliente andando incontro ai suoi bisogni.

Intesa Sanpaolo. Il rapporto con il cliente è cambiato nel tempo in seguito all'obiettivo posto da parte della nostra banca di ridurre al minimo il rischio di credito, oltre che dalle pressioni sui soggetti già finanziati di rimborsare regolarmente il prestito. Quindi, quello che maggiormente ha influenzato la relazione con la clientela è stato il peggioramento della qualità del credito negli ultimi anni. Attualmente, Intesa Sanpaolo Bank è concentrata più sulla qualità del credito che sulla quantità.

Tirana Bank. Negli ultimi anni il rapporto con la clientela ha mostrato segni di miglioramento, essenzialmente per quanto riguarda i servizi offerti alla clientela. Quindi, la contrazione dei finanziamenti durante la crisi non ha influito sulle attività operative con le imprese e le famiglie. A questo occorre aggiungere il fatto che l'alto livello di economia informale nel Paese ha costretto la clientela ad effettuare con le banche solo quelle transazioni strettamente necessarie. Tuttavia, questa situazione di informalità si è ridotta con il passare degli anni.

Domanda 3: Come si caratterizza, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, la domanda di credito negli ultimi anni riferito separatamente alle famiglie e alle imprese? Quale è stata la risposta del vostro istituto e le ragioni che stanno dietro, riferendosi a questo tipo di domanda?

ProCredit Bank. La domanda di credito negli ultimi anni è calata in generale sia per le famiglie che per le imprese, registrando una caduta leggermente superiore per quest'ultime. Noi crediamo che l'accresciuta rischiosità delle imprese e delle famiglie in concomitanza con l'aumento dei crediti in sofferenza abbiano contribuito al restringimento dell'offerta di credito, che a sua volta ha inciso negativamente sulla domanda di finanziamenti. Quindi, è stato l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito dando forti segnali di stretta creditizia a determinare il calo della domanda di crediti. Questo è legato al fatto che quando un soggetto sa di non avere le condizioni per ottenere il credito non si rivolge neanche in banca per chiedere un prestito.

Intesa Sanpaolo. Negli ultimi anni la domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie è calata in modo piuttosto sensibile, causata principalmente dalle difficoltà

finanziarie delle stesse a seguito della crisi globale e dalle fatture non pagate alle imprese da parte della pubblica amministrazione. Soprattutto nell'ambito delle costruzioni edili, dove molti edifici sono stati costruiti con denaro preso in prestito, non sono stati mai venduti. Altrettanto le imprese che hanno realizzato delle opere pubbliche con fondi propri o presi in prestito, non hanno ancora ricevuto il pagamento dovuto dal governo e molte di loro sono fallite, altre sono sull'orlo del fallimento. Per quanto riguarda il lato dell'offerta, Intesa Sanpaolo Bank Albania ha aumentato significativamente i requisiti necessari per accedere ad un prestito sia per le famiglie che per le imprese, essendo che ha come obiettivo principale quello di ridurre il peso delle sofferenze sul totale del portafoglio crediti.

Tirana Bank. La domanda di finanziamento delle imprese è scesa di più rispetto alla domanda delle famiglie, a causa dell'incertezza finanziaria riflessa all'economia albanese. Come già detto sopra, la revisione delle condizioni di finanziamento e il controllo più accurato del rispetto di tali condizioni, accompagnato da un alto livello di incertezza finanziaria sia per le famiglie che per le imprese, ha ridotto in modo significativo l'attività creditizia negli ultimi anni. Come le altre banche quindi, anche il nostro Istituto di credito ha seguito la stessa linea di azione degli altri intermediari.

Domanda 4: L'Albania ha il più alto livello dei crediti in sofferenza nella regione. Quali sono secondo voi le cause del peggioramento del credito in Albania negli ultimi anni e come si presenta la vostra qualità del portafoglio crediti rispetto al mercato? Come ha influenzato e influenzerà la qualità del credito l'andamento dei finanziamenti?

ProCredit bank. L'aumento dei crediti in sofferenza rimane il problema principale per la stabilità del settore bancario. Una parte di esso è ormai considerata persa, mentre può essere recuperato qualcosa dalla parte restante. Le cause del peggioramento del credito dipendono da diversi fattori che caratterizzano il mercato in Albania. Come menzionato precedentemente, l'alta presenza di economia informale nel Paese e la caduta delle rimesse negli ultimi anni causata dalla crisi che ha colpito i Paesi dai quali provengono sono i fattori più importanti che hanno causato il deterioramento del credito in Albania. La competizione tra le banche in termini di acquisizione di quote di mercato trascurando

la qualità dei crediti in portafoglio è un altro fattore che ha contribuito ad aumentare i crediti in sofferenza. Inoltre, i mancati pagamenti da parte della PA nei confronti delle imprese che hanno eseguito dei lavori pubblici, hanno inciso negativamente sulla qualità dei crediti alle imprese che risulta essere peggiore rispetto alle famiglie. La qualità del portafoglio crediti della nostra banca risulta leggermente migliore rispetto alla qualità media del mercato. Ciò a seguito della particolare attenzione che ProCredit ha dedicato alla selezione e formazione del suo staff portando ad una maggiore professionalità.

Intesa Sanpaolo. Secondo noi l'Albania ha il più alto livello dei crediti in sofferenza per diversi motivi. Tra questi possiamo ricordare la mancanza di liquidità nel mercato in generale e delle imprese in particolare. Il calo dei consumi a causa della povertà della nazione, la crisi finanziaria globale e la mancanza di stabilità politica negli ultimi anni sono solo alcuni tra gli altri motivi che hanno influenzato negativamente la qualità del portafoglio crediti in Albania. Dall'altra parte, l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito da parte delle banche di secondo livello ha inciso sicuramente sull'aumento dei crediti in sofferenza. A causa di questi motivi, la qualità del portafoglio crediti del nostro Istituto oscilla intorno alla media del mercato. I crediti in sofferenza, come detto nelle risposte precedenti, hanno influito e continueranno ad influire significativamente sulle politiche creditizie di Intesa Sanpaolo e di conseguenza l'andamento dei finanziamenti dipenderà principalmente dalla qualità del credito.

Tirana Bank. Il vero problema dell'aumento dei crediti in sofferenza è il peggioramento della situazione economica e finanziaria del Paese, seguita da una diminuzione del reddito delle famiglie. La qualità del portafoglio crediti della nostra banca è intorno alla media del mercato. Più o meno la qualità del portafoglio crediti di ogni banca oscilla intorno allo stesso livello. La nostra banca crede che indiscutibilmente l'alto livello dei crediti in sofferenza influisce negativamente sull'attività creditizia. Una condizione che potrebbe influenzare la minimizzazione di questo effetto sarebbe il miglioramento dell'economia albanese o meglio diciamo la ripresa dell'economia dei nostri Paesi vicini.

Domanda 5: Da che cosa dipenderanno gli sviluppi futuri sul mercato di credito in Albania? Qual è il vostro ruolo e come si sta muovendo la vostra banca per affrontare le sfide future?

ProCredit Bank. Il problema attuale più importante di cui si deve occupare il sistema bancario in Albania sono i crediti in sofferenza che hanno raggiunto circa il 30% del totale dei crediti erogati. Il miglioramento della situazione economica avrebbe un impatto positivo sulle sofferenze bancarie e sul mercato creditizio in generale. La collaborazione con la Banca Mondiale e il FMI e l'avvio dei pagamenti dovuti alle imprese come promesso dal governo in carica, incideranno positivamente sugli sviluppi futuri creditizi. Gli effetti della politica monetaria con l'abbassamento continuo del tasso di interesse base, toccando il minimo storico del 2,75%, dovrebbero essere visibili nei prossimi mesi, nonostante il mercato creditizio sia attualmente fermo. Inoltre, la Banca d'Albania ha fatto sapere di portare delle modifiche sul regolamento sulla gestione del rischio di credito al riguardo dei fondi di riserva che le banche sono tenute a mantenere a seconda della categoria di classificazione dei crediti. Attualmente, le banche devono destinare ai fondi di riserva il cento per cento dei crediti classificati come persi, incidendo così negativamente sull'erogazione dei finanziamenti, specialmente in questo momento in cui le perdite su crediti hanno raggiunto dei livelli record intorno al 10%. La nostra banca cercherà di cogliere al meglio le opportunità offerte dal mercato, investendo sempre più sulle proprie risorse umane. Di conseguenza, ProCredit Holding ha fondato le sue Accademie in Germania, Macedonia e Colombia per la formazione dei suoi dipendenti in tutti i paesi presenti.

Intesa Sanpaolo. Gli sviluppi futuri sul mercato di crediti in Albania si concentreranno su altre priorità che sono viste dalle imprese ma anche dal governo attuale come un nuovo orientamento per uscire dalla crisi, aumentando la produzione interna così come il tasso di occupazione. Un orientamento è quello di aumentare la produzione interna agroalimentare aumentando i finanziamenti a favore delle imprese agricole. A questo proposito Intesa Sanpaolo Bank Albania in collaborazione con l'ambasciata italiana e il nuovo governo albanese sta intraprendendo un'iniziativa per finanziare gli agricoltori albanesi in modo di aumentare la produzione interna del settore agroalimentare e dei

prodotti come frutta e verdura e altre colture agricole che possono essere destinati anche all'esportazione.

Tirana Bank. L'economia albanese è troppo piccola e vulnerabile agli sviluppi regionali, come precedentemente detto. Tutte le banche sono indubbiamente aggressive ed aumentare il portafoglio crediti con il minimo rischio assunto lo pretendono tutte. Anche il nostro Istituto sta andando in questa direzione ma come affrontare le sfide future tutto dipenderà ancora una volta dagli sviluppi economici nella regione, in particolare dagli sviluppi che caratterizzeranno i Paesi come Italia e Grecia in cui l'Albania è maggiormente legata economicamente e finanziariamente.

Domanda 6: L'Albania si classifica tra i paesi con il più basso livello di utilizzo della leva finanziaria per l'economia, misurato dal rapporto crediti/PIL. A cosa è imputabile principalmente e come va letto secondo voi questo dato?

ProCredit Bank. L'esperienza delle banche commerciali è nuova per un paese come l'Albania che è uscito da poco da un sistema dittatoriale considerato il più feroce dei Paesi dell'Est Europa. Non abbiamo quindi una storia delle banche ma lo stiamo costruendo in questi anni con la presenza dei diversi gruppi bancari europei che probabilmente puntano nel nostro Paese la massimizzazione del profitto in tempi brevi senza avere una strategia d'investimento di lungo termine. Inoltre, l'attività bancaria con i suoi prodotti è una cosa innovativa per il nostro Paese in cui la maggior parte della popolazione non comprende bene l'importanza e l'utilizzo che questi strumenti possono avere per lo sviluppo del Paese.

Intesa Sanpaolo. Questo dato è attribuito principalmente alla devastante situazione economica e finanziaria del Paese ereditato dal precedente sistema dittatoriale e dalla mancata esperienza degli operatori nell'ambito creditizio. Inoltre, l'elevato livello di informalità nell'economia del Paese ha contribuito alla mancanza dei requisiti indispensabili per accedere al credito da parte delle imprese e delle famiglie e di conseguenza sul rapporto crediti/PIL. Soprattutto durante la crisi, le banche sono state costrette a restringere il credito a famiglie e imprese, tenendo in considerazione che la

maggior parte dei soggetti richiedenti un finanziamento non hanno la capacità necessaria di ottenere e rimborsare questo prodotto bancario.

Tirana Bank. L'Albania è un paese in via di sviluppo e indubbiamente gli strumenti finanziari dovrebbero essere molto più attivi. La mancanza di esperienza creditizia del Paese e il precedente sistema economico centralizzato (o pianificato) che ha lasciato un'economia molto paralizzata, non hanno permesso un utilizzo esteso di tali strumenti. Secondo noi sarebbe necessario per il rilancio dell'economia aumentare il rapporto credito/PIL, tenendo sotto controllo le sofferenze cercando di indirizzare le risorse verso quei settori che assumeranno un ruolo sempre più strategico.

4.2 Le principali considerazioni emersi dalle risposte

Le risposte fornite dagli esperti delle banche in merito all'attività creditizia in Albania offrono importanti spunti di riflessione.

Una delle principali considerazioni emerse dalle risposte degli esponenti intervistati è legato al ruolo fondamentale della congiuntura economica nel Paese sull'andamento del credito e della sua qualità prima e durante la crisi. Infatti, gli intervistati hanno sottolineato il ruolo centrale della congiuntura favorevole prima della crisi finanziaria globale e sfavorevole durante la crisi sull'andamento del mercato creditizio che da alcuni anni è quasi fermo. Dunque, gli effetti della crisi globale sull'economia del Paese, in particolare sul deterioramento della qualità dei crediti, sono indiscutibili. La caduta delle rimesse degli emigranti sono il principale canale di trasmissione della crisi finanziaria globale all'economia albanese.

Gli effetti della crisi globale uniti alle caratteristiche peculiari dell'economia del Paese quali, la devastazione economica e sociale causata dal precedente sistema totalitario, il peggioramento delle finanze pubbliche, l'elevato livello di informalità e la poca esperienza maturata, hanno fatto dell'Albania il Paese con il più alto livello delle sofferenze bancarie nella regione. Gli esperti sanno bene come questo fenomeno sarà rilevante sull'andamento dei finanziamenti; tuttavia, loro credono che il taglio continuo del tasso di interesse base, il rimborso dei pagamenti dovuti alle imprese e l'intervento

migliorativo sui fondi di riserva che le banche sono tenute a mantenere a seconda della categoria di classificazione dei crediti porteranno alla riduzione dei crediti in sofferenza e all'allentamento dell'offerta di credito e di conseguenza l'attività di credito potrebbe nuovamente tornare a crescere.

Per quanto riguarda le relazioni con la clientela, le banche hanno cercato di instaurare con loro dei rapporti non più basati sulla quantità di fondi erogati ma sulla qualità, rafforzando il livello di trasparenza tramite lo scambio di informazioni reciproche e focalizzandosi sulle loro esigenze per assistere meglio nelle scelte di investimento da fare. Tuttavia, queste nuove relazioni instaurate con la clientela durante la crisi sono state influenzate principalmente dal peggioramento della qualità del portafoglio crediti e dall'elevato livello di informalità.

Un altro elemento importante da considerare legato alle risposte di tutti gli esponenti intervistati riguarda la contrazione della domanda di finanziamenti e l'inasprimento delle politiche di offerta praticate dalle banche, in linea con quanto riportato nei dati analizzati nel capitolo precedente. È da sottolineare però l'affermazione di ProCredit Bank che sostiene come l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito causato dall'aumento delle sofferenze bancarie e della rischiosità delle imprese e delle famiglie ha determinato il calo della domanda di finanziamenti.

Tutte le banche protagoniste all'indagine credono che il basso livello dell'utilizzo della leva finanziaria per l'economia, misurato dal rapporto crediti/PIL, è da attribuire principalmente alla poca esperienza creditizia maturata e ad un sistema economico-finanziario paralizzato ereditato dal precedente sistema centralizzato. Emerge quindi un altro aspetto non considerato precedentemente che è legato al rapido sviluppo dell'attività creditizia durante il periodo 2004-2008, senza analizzare e comprendere bene i problemi della struttura economica del Paese ma guidati dalla massimizzazione dei propri profitti. Essendo il mercato bancario albanese dominato dalla presenza del capitale estero prevalentemente europeo, resta da vedere nei prossimi anni quale sarà la reazione delle banche in Albania le cui politiche dipendono dalle "banche madri" dei Paesi dai quali provengono.

CONCLUSIONI

L'obiettivo che si era preposto il presente lavoro era quello di analizzare l'andamento e le principali caratteristiche dell'attività creditizia in Albania cercando di comprendere i principali fattori che ne hanno condizionato l'evoluzione prima e durante la crisi finanziaria globale.

Dal primo capitolo emerge come subito dopo la crisi finanziaria del 1997 il sistema bancario albanese abbia compiuto dei grandi passi in avanti per quanto riguarda la realizzazione di un solido quadro normativo e regolamentare, ponendo le basi per un normale sviluppo dell'attività bancaria in Albania. L'attività creditizia che prima era una realtà sconosciuta per l'economia del Paese non ha potuto non risentire dell'effetto di questa regolamentazione iniziato con la legge "Per la Banca d'Albania" approvata nel dicembre del 1997. Come mostrato nel secondo capitolo, a partire dai primi anni del Duemila, l'attività di finanziamento all'economia iniziò a prosperare grazie anche ad un aumento dei depositi a seguito del ritorno della fiducia sul sistema bancario. Successivamente, il sistema bancario albanese, in seguito ad un intenso processo di ristrutturazione avviato con l'inizio delle grandi privatizzazioni delle banche statali e dal parallelo incremento del numero di istituti di credito, ha conosciuto un forte e rapido incremento dell'attività creditizia.

A partire dall'inizio del 2009, il mercato del credito in Albania inizia a mostrare una forte contrazione, specialmente per quanto riguarda i crediti alle famiglie. Inoltre, il rallentamento dei finanziamenti erogati, che ha interessato tutti i settori dell'attività economica, è stato particolarmente più intenso per il settore edile che ha subito dalla crisi una brusca caduta dopo essere stato considerato il motore dello sviluppo economico del Paese. Gli effetti della crisi finanziaria globale sull'economia reale del Paese sono noti osservando anche il peggioramento della qualità del portafoglio crediti negli ultimi anni. Infatti, le sofferenze bancarie hanno raggiunto nuovi livelli record durante l'anno 2013, incidendo così negativamente sull'andamento del credito e facendo l'Albania il Paese con il più alto livello dei crediti in sofferenza nella regione.

Nel terzo capitolo di questo lavoro si è cercato di comprendere, utilizzando i dati emersi dalle indagini condotte dalla Banca d'Albania sulle banche di secondo livello,

quali siano state le caratteristiche e le determinanti della domanda e dell'offerta di crediti in tale contesto. L'analisi indica come l'impatto della crisi finanziaria globale sia stato determinante per quanto riguarda la dinamica del credito bancario alle imprese e alle famiglie. Il peggioramento della situazione macroeconomica del Paese, in seguito ai dati negativi derivanti dalle economie dei paesi come l'Italia e la Grecia, ha inciso sia sulla riduzione delle domanda di finanziamenti, sia sull'irrigidimento delle condizioni di offerta degli intermediari. Per quanto riguarda quest'ultimo, emerge inoltre che l'attività creditizia durante il periodo della crisi sia stata influenzata in misura considerevole anche dal sensibile deterioramento della qualità dei prestiti. In queste condizioni verrebbero pertanto a mancare gli strumenti per provare a innescare nuovamente il percorso di crescita dei crediti a sostegno dell'economia.

L'ultimo capitolo, dedicato all'opinione di alcuni esperti del settore sulle problematiche e le prospettive del credito in Albania, mette in evidenza buona parte degli stessi fattori analizzati nel capitolo precedente. Tuttavia, emergono altri fattori legati alla forte fragilità dell'assetto economico-finanziario del Paese ereditato dal precedente sistema totalitario. Emerge in particolare che vi è stato un rapido sviluppo dell'attività creditizia durante la fase della congiuntura economica favorevole in presenza di un elevato livello di informalità nell'economia e poca esperienza maturata, senza considerare gli effetti che queste realtà potevano avere successivamente sulla qualità del credito. Infatti, già prima della crisi il rischio di credito iniziò ad aumentare per essere attualmente il principale rischio per la stabilità del settore bancario e dal quale dipenderanno gli sviluppi creditizi nei prossimi anni, oltre che dagli sviluppi economici futuri.

Una condizione necessaria per il miglioramento della situazione economica e di conseguenza della riduzione dei crediti in sofferenza, sarebbe l'uscita dalla recessione dei Paesi in cui l'Albania è maggiormente legata, essendo l'economia albanese troppo piccola e dipendente dagli sviluppi economici regionali. Per quanto riguarda invece l'ambiente economico interno, una maggiore stabilità politica e il miglioramento delle finanze pubbliche accompagnato dal pagamento dovuto alle imprese, permetterebbero lo svolgimento dell'attività economica albanese in un clima più favorevole. Altri aspetti non trascurabili per far aumentare i finanziamenti all'economia, sarebbero la ristrutturazione dei crediti in sofferenza dov'è possibile e la cancellazione dai bilanci

bancari dei crediti non più esigibili intervenendo anche sulla riduzione dei fondi di riserva obbligatoria a garanzia dei crediti erogati.

Tuttavia, per lo svolgimento normale dell'attività creditizia e la riduzione delle sofferenze bancarie sarebbe fondamentale la riduzione delle asimmetrie informative da parte degli intermediari finanziari, cercando di indirizzare i fondi disponibili verso progetti di investimento vincenti. Questo dovrebbe essere realizzabile accedendo nel contempo sia a informazioni pubblicamente disponibili (*hard information*), che a informazioni derivanti dal rapporto confidenziale con il cliente (*soft information*).

Il peggioramento della situazione patrimoniale ed economica del Paese e l'aumento dei crediti in sofferenza hanno messo a dura prova il sistema bancario in Albania. Gli effetti della politica monetaria attraverso la riduzione continua del tasso di interesse base sono stati leggermente riflessi sulle politiche di offerta di crediti praticate dalle banche, nonostante quest'ultimo abbia toccato il suo minimo storico del 2,75%. Sarà ancora da vedere quali saranno le prossime mosse degli attori chiamati a rispondere a questa situazione.

BIBLIOGRAFIA

- Banca d'Albania, Bank Lending Survey (2008-2013).
- Banca d'Albania, Bulletin of the Bank of Albania (2008-2013).
- Banca d'Albania, *Il regolamento sulla gestione del rischio di credito dalle banche e filiali di banche estere*, 14 Settembre 2011.
- Banca d'Albania, *La costituzione della Repubblica dell'Albania (Articolo 161)*.
- Banca d'Albania, La legge n. 8269 del 23.12.1997 “*Per la Banca d'Albania*”.
- Banca d'Albania, La legge n. 9662 del 01.06.2007 “*Per le banche nella Repubblica d'Albania*”.
- Banca d'Albania, La legislazione bancaria albanese.
- Banca d'Albania, *Questions and Answers at the Governor's Press Conference*, 29 January 2014.
- Banca d'Albania, Rapporti annuali (1993-2012).
- Banca d'Albania, Rapporti annuali di vigilanza (1998-2012).
- Banca d'Albania, Rapporti sulla stabilità finanziaria (2007-2013).
- CANI SH., HADËRI S., *Albanian Financial System in Transition: Progress or Fragility?* Third Conference, Bank of Albania in the Second Decade of Transition, December 2002.
- DUSHKU E., *Financial development and economic growth: The Albanian case*, Working Paper Series 2010, Banca d'Albania.
- EIJFFINGER S.C.W & HAAN J. DE, *The political economy of central-bank independence*, Special papers in international economics No. 19, May 1996.
- FERNANDO M. MARTIN, *Debt, Inflation and Central Bank Independence*, Research Division Federal Reserve Bank of St. Louis, Working Paper Series, November 2013.
- GUO K., STEPANAYAN V., *Determinants of Bank Credit in Emerging Market Economies*, IMF Working Paper, March 2011.
- HASI S., *Il sistema bancario in Albania*, Gruppo Edicom, 2009.
- IMF, *Central, Eastern, and Southeastern Europe: Regional Economic Report*, October 2013.
- Istituto delle statistiche, INSTAT, Rapporti trimestrali (2009-2013).

- JARVIS C., *The rise and fall of Albania's Pyramid Schemes*, in *Finance and Development*, vol. 37, No 1/2000.
- KALLUCI I., *Credit behaviour in Albania: a sign of convergence or a deviation from its long-term trend?* Working Papers 2012, Banca d'Albania.
- KALLUCI I., SHIJAKU G., *Determinants of bank credit to the private sector: the case of Albania*, Working Paper Series 2014, Banca d'Albania.
- KISS G., NAGY M, VONNÁK B, *Credit Growth in Central and Eastern Europe: Convergence or Boom?* Working Papers 2006/10, National Bank of Hungary.
- KOTA V., SAQE A., *A Financial Systemic Stress Index for Albania*, Working Paper Series 2013, Banca d'Albania.
- McGUIRE P., TARASHEV N., *Bank Health and Lending to Emerging Markets*, BIS Quarterly Review, December 2008.
- ROSS LEVINE, *Finance and growth: Theory and evidence*, National Bureau of Economic Research, Working Paper Series, September 2004.
- SALKO D., DHUCI O., *Drejtimi Bankar (Gestione bancaria)*, Dita 2000, Tirane, 2008.
- SHIJAKU H., CECA K., *A model for the credit risk in Albania using banks' panel data*, Working Paper Series 2012, Banca d'Albania.
- STIGLITZ J., *A Revolution in Monetary Policy: Lessons in the Wake of the Global Financial Crisis*, The 15th C.D. Deshmukh Memorial Lecture, Mumbai on January 3, 2013.
- Vienna Initiative, *Quarterly Deleveraging Monitor Q4 2012*, *CESEE Deleveraging Monitor*, April 30, 2013.

SITI WEB CONSULTATI

www.aab.al - Associazione delle banche albanesi

www.balcanicaucaso.org

www.balcanionline.it

www.bancaditalia.it - Banca d'Italia

www.bankofalbania.org - Banca d'Albania

www.bis.org - Bank for International Settlements

www.bnr.ro - National Bank of Romania

www.cbbh.ba - Central Bank of Bosnia and Herzegovina

www.ecb.europa.eu - European Central Bank

www.eib.org - Banca Europea per gli investimenti

www.eif.org - Fondo Europeo per gli Investimenti

www.ekonomia.gov.al - Ministero dello Sviluppo Economico, Commerciale ed Imprenditoriale (Albania)

www.epp.eurostat.ec.europa.eu

www.europa.eu - sito generale dell'Unione Europea

www.helgilibrary.com

www.hnb.hr - Croatian National Bank

www.iai.it - Istituto Affari Internazionali

www.imf.org - Fondo Monetario Internazionale

www.instat.gov.al - Istituto statistico in Albania

www.integrimi.gov.al - Ministero dell'integrazione Europea (Albania)

www.intesasanpaolobank.al - Intesa Sanpaolo Group

www.mfa.gov.al - Ministero degli affari esteri (Albania)

www.minfin.gov.al - Ministero delle Finanze (Albania)

www.mnb.hu - National Bank of Hungary

www.nbg.gr - National Bank of Greece

www.nbrm.mk - National Bank of the Republic of Macedonia

www.nbs.rs - National Bank of Serbia

www.oecd.org - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

www.procreditbank.com.al - ProCredit Holding

www.research.stlouisfed.org

www.stabilitypact.org

www.tcmb.gov.tr - Central Bank of the Republic of Turkey

www.tiranabank.al - Piraeus Bank Group

www.wikipedia.org - Enciclopedia

www.worldbank.org - Banca Mondiale